



UniSR

Università Vita-Salute
San Raffaele

DECRETO RETTORALE N. 9081

IL RETTORE

Vista la Legge 9 maggio 1989, n. 168;

Vista la Legge 19 novembre 1990, n. 341;

Visto lo Statuto dell'Università Vita-Salute San Raffaele;

Visto il Decreto Ministeriale 22 ottobre 2004, n. 270 "Modifiche al regolamento recante norme concernenti l'autonomia didattica degli atenei, approvato con decreto del Ministero dell'Università e della ricerca scientifica e tecnologica 3 novembre 1999, n. 509;

Visti i Decreti Ministeriali 16 marzo 2007 concernenti la "Determinazione delle classi delle lauree universitarie e lauree magistrali";

Visti i Decreti Ministeriali 8 gennaio 2009 e 19 febbraio 2009 relativi alla determinazione delle classi delle lauree e delle lauree magistrali delle professioni sanitarie;

Visto il Regolamento Didattico d'Ateneo dell'Università Vita-Salute San Raffaele emanato con D.R. n. 2418 del 9 marzo 2009 e successive modifiche e integrazioni;

Vista la Legge 30 dicembre 2010, n. 240 recante norme in materia di organizzazione delle università, di personale accademico e reclutamento, nonché delega al Governo per incentivare la qualità e l'efficienza del sistema universitario;

Visto il Decreto Legislativo 27 gennaio 2012, n. 19;

Tenuto conto delle disposizioni ministeriali in materia di Autovalutazione, accreditamento iniziale e periodico delle sedi e dei corsi di studio e valutazione periodica;

Viste le delibere degli organi accademici e degli organi di governo;

Visti i pareri espressi dal Consiglio Universitario Nazionale nelle adunanze del 24 aprile 2024 e del 23 maggio 2024;

Visti i Decreti Direttoriali del Ministero dell'Università e della Ricerca trasmessi con nota del 26 aprile 2024 Prot. N. 179/MB/xb/2024 e con nota del 27 maggio 2024 Prot. N.252/MB/xb/2024;

DECRETA

Art. 1

Il Regolamento Didattico di Ateneo dell'Università Vita-Salute San Raffaele viene modificato ed integrato con le modificazioni, a decorrere dall'anno accademico 2024/2025, dei sotto indicati corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico:

L/SNT1-Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica
Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o)

LM-41-Medicina e chirurgia
Medicina e chirurgia

Gli ordinamenti didattici dei suddetti corsi di studio sono quelli risultanti sul sito MIUR Banca Dati RAD

Art. 2

Gli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e laurea magistrale a ciclo unico di cui all'articolo 1, allegati al presente decreto, costituiscono parte integrante del Regolamento didattico di Ateneo.

Art. 3

I suddetti ordinamenti sostituiscono gli ordinamenti emanati con il Decreto Rettorale n. 6480 del 13 maggio 2020 e con il Decreto Rettorale n. 4884 del 21 luglio 2016 modificato e integrato con Decreto Rettorale n. 6449 del 27 aprile 2020.

Art. 4

Il presente Decreto Rettorale viene inserito nella banca dati dell'offerta formativa del Ministero di cui all'art. 9 comma 3 del D.M. n.270/04.

Milano, 2 agosto 2024

IL RETTORE
Prof. Enrico Gherlone

Università Vita-Salute San Raffaele

Via Olgettina 58 - 20132 Milano

Tel. +39 02 91751 500

P. IVA 13420850151 - Cod. Fisc. 97187560152

www.unisr.it

Università	UNISR - Università Vita Salute San Raffaele
Classe	L/SNT1 - Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica
Nome del corso in italiano	Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o) <i>modifica di: Ostetricia (abilitante alla professione sanitaria di Ostetrica/o) (1399604).</i>
Nome del corso in inglese	Midwifery
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	02/08/2024
Data di approvazione della struttura didattica	21/02/2024
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	22/03/2024
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	11/11/2019 - 06/11/2024
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	29/11/2019
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unisr.it/offerta-formativa/medicina-chirurgia/corso-laurea-triennale-ostetricia
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA e CHIRURGIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> Infermieristica (abilitante alla professione sanitaria di Infermiere)

Obiettivi formativi qualificanti della classe: L/SNT1 Professioni sanitarie, infermieristiche e professione sanitaria ostetrica

I laureati nella classe, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, del decreto legislativo 30 dicembre 1992 n. 502 e successive modificazioni e integrazioni e ai sensi della legge 10 agosto 2000, n. 251, articolo 1, comma 1, sono i professionisti sanitari dell'area delle scienze infermieristiche e della professione sanitaria ostetrica che svolgono con autonomia professionale attività dirette alla prevenzione, alla cura, alla riabilitazione e alla salvaguardia della salute individuale e collettiva, espletando le funzioni individuate dalle norme istitutive dei relativi profili professionali nonché dagli specifici codici deontologici ed utilizzando metodologie di pianificazione per obiettivi dell'assistenza nell'età evolutiva, adulta e geriatrica.

I laureati nella classe sono dotati di un'adeguata preparazione nelle discipline di base, tale da consentire loro sia la migliore comprensione dei più rilevanti elementi, anche in relazione al genere, che sono alla base dei processi fisiologici e patologici ai quali è rivolto il loro intervento preventivo, terapeutico, palliativo e complementare, sia alla massima integrazione con le altre professioni. Devono inoltre saper utilizzare almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre l'italiano, nell'ambito specifico di competenza e per lo scambio di informazioni generali.

Le strutture didattiche devono individuare e costruire altrettanti percorsi formativi atti alla realizzazione delle diverse figure di laureati funzionali ai profili professionali individuati dai decreti del Ministero della sanità.

Le strutture didattiche individuano a tal fine, mediante l'opportuna selezione degli ambiti disciplinari delle attività formative caratterizzanti, con particolare riguardo ai settori scientificodisciplinari professionalizzanti, gli specifici percorsi formativi delle professioni sanitarie ricomprese nella classe.

In particolare, i laureati nella classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze professionali di seguito indicate e specificate riguardo ai singoli profili identificati con provvedimenti della competente autorità ministeriale.

Il raggiungimento delle competenze professionali si attua attraverso una formazione teorica e pratica che includa anche l'acquisizione di competenze comportamentali e che venga conseguita nel contesto lavorativo specifico di ogni profilo, così da garantire, al termine del percorso formativo, la piena padronanza di tutte le necessarie competenze e la loro immediata spendibilità nell'ambiente di lavoro.

Particolare rilievo, come parte integrante e qualificante della formazione professionale, riveste l'attività formativa pratica e di tirocinio clinico, svolta con almeno 60 CFU con la supervisione e la guida di tutori professionali appositamente assegnati, coordinata da un docente appartenente al più elevato livello formativo previsto per ciascun specifico profilo professionale e corrispondente alle norme definite a livello europeo ove esistenti.

I laureati della classe, in funzione dei suddetti percorsi formativi, devono raggiungere le competenze previste dagli specifici profili professionali.

In particolare:

nell'ambito della professione sanitaria di infermiere, i laureati sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 739 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili dell'assistenza generale infermieristica. Detta assistenza infermieristica, preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa, è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le loro principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza dei malati e dei disabili di tutte le età e l'educazione sanitaria. I laureati in infermieristica partecipano all'identificazione dei bisogni di salute della persona e della collettività; identificano i bisogni di assistenza infermieristica della persona e della collettività e formulano i relativi obiettivi; pianificano, gestiscono e valutano l'intervento assistenziale infermieristico; garantiscono la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; agiscono sia individualmente che in collaborazione con gli altri operatori sanitari e sociali, avvalendosi, ove necessario, dell'opera del personale di supporto; svolgono la loro attività professionale in strutture

sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Nell'ambito della professione sanitaria di ostetrica/o, i laureati sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. Ministero della sanità 14 settembre 1994, n. 740 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero assistono e consigliano la donna nel periodo della gravidanza, durante il parto e nel puerperio, conducono e portano a termine parti eutocici con propria responsabilità e prestano assistenza al neonato. Detta assistenza preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale, educativa. I laureati in ostetricia, per quanto di loro competenza, partecipano ad interventi di educazione sanitaria e sessuale sia nell'ambito della famiglia che nella comunità; alla preparazione psicoprofilattica al parto; alla preparazione e all'assistenza ad interventi ginecologici; alla prevenzione e all'accertamento dei tumori della sfera genitale femminile; ai programmi di assistenza materna e neonatale; gestiscono, nel rispetto dell'etica professionale, come membri dell'equipe sanitaria, gli interventi assistenziali di loro competenza; sono in grado di individuare situazioni potenzialmente patologiche che richiedono l'intervento medico e di praticare, ove occorra, le relative misure di particolare emergenza; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, in regime di dipendenza o libero-professionale; contribuiscono alla formazione del proprio profilo e del personale di supporto e concorrono direttamente alla formazione continua, alla ricerca. Le attività pratiche e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme comunitarie vigenti, in particolare lo standard formativo deve rispettare la direttiva 2005/36/CE.

Nell'ambito della professione sanitaria di infermiere pediatrico, i laureati sono professionisti sanitari cui competono le attribuzioni previste dal D.M. del Ministero della sanità 17 gennaio 1997, n. 70 e successive modificazioni ed integrazioni; ovvero sono responsabili dell'assistenza infermieristica pediatrica. Detta assistenza infermieristica pediatrica, preventiva, curativa, palliativa e riabilitativa è di natura tecnica, relazionale, educativa. Le loro principali funzioni sono la prevenzione delle malattie, l'assistenza diretta ai malati e ai disabili in età evolutiva e l'educazione sanitaria. I laureati in infermieristica pediatrica partecipano all'identificazione dei bisogni di salute fisica e psichica del neonato, del bambino, dell'adolescente, della famiglia; identificano i bisogni di assistenza infermieristica pediatrica e formulano i relativi obiettivi; pianificano, conducono e valutano l'intervento assistenziale, infermieristico, pediatrico; partecipano ad interventi di educazione sanitaria sia nell'ambito della famiglia che della comunità, alla cura di individui sani in età evolutiva nel quadro di programmi di promozione della salute e prevenzione delle malattie e degli incidenti, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei neonati, all'assistenza ambulatoriale, domiciliare e ospedaliera dei soggetti di età inferiore a 18 anni, affetti da malattie acute e croniche, alla cura degli individui in età adolescenziale nel quadro dei programmi di prevenzione e supporto socio-sanitario; garantiscono la corretta applicazione delle prescrizioni diagnostico-terapeutiche; agiscono sia individualmente sia in collaborazione con gli operatori sanitari e sociali; si avvalgono, ove necessario, dell'opera del personale di supporto per l'espletamento delle loro funzioni; svolgono la loro attività professionale in strutture sanitarie, pubbliche o private, nel territorio e nell'assistenza domiciliare, in regime di dipendenza o liberoprofessionale; contribuiscono alla formazione del personale di supporto e concorrono direttamente all'aggiornamento relativo al loro profilo professionale e alla ricerca.

Le attività di laboratorio e di tirocinio vanno svolte, sia qualitativamente che quantitativamente, in applicazione delle relative norme dell'Unione europea, in particolare lo standard formativo deve rispettare la direttiva 77/452/CEE, 77/453/CEE e 2005/36/CE.

Nel rispetto, delle norme comunitarie vigenti (77/452/CEE, 77/453/CEE, 80/154/CEE, 80/155/CEE, 2005/36/CE e successive modificazioni ed integrazioni), concernenti il reciproco riconoscimento dei diplomi e certificati, nonché il coordinamento delle disposizioni legislative e regolamentari per le attività di infermiere e di ostetrica/o, il peso del credito formativo della classe prima corrisponde a 30 ore di lavoro/studente.

Negli ordinamenti didattici delle classi di laurea deve essere prevista l'attività didattica in materia di radioprotezione secondo i contenuti di cui all'allegato IV del decreto legislativo 26 maggio 2000, n. 187.

Negli ordinamenti didattici devono essere previste le attività formative di cui all'art. 10, comma 5, lettere a), c), d), e) del D.M. 22 ottobre 2004, n. 270, con un numero di CFU rispettivamente di: 6 a scelta dello studente; 9 per la prova finale e per la lingua inglese; 6 per le altre attività quali l'informatica, attività seminariali, ecc. e 3 per i laboratori professionali dello specifico SSD del profilo; infine 60 CFU sono riservati per il tirocinio formativo nello specifico profilo professionale.

Relazione del nucleo di valutazione per accreditamento

[Vedi allegato](#)

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Durante l'incontro con le parti sociali erano presenti:

Dott.ssa Zoppei G. Delegata Prof. Banfi G. Direttore Generale Centro San Raffaele, Milano

Dottor Limardi A. Delegato Ing. Bottinelli E. Amministratore Delegato IRCCS Ospedale San Raffaele, Milano

Dott.ssa Vaccari S. Delegata Dott.ssa Vicario Presidente FNOPO

Dottor D'Aloia P. Presidente Ordine Professioni Infermieristiche (OPI) Milano-Lodi-Monza e Brianza

Dott.ssa Rovelli N. Presidente Consiglio Direttivo Ordine Interprovinciale Della professione Ostetrica (OPO) Bergamo, Crema, Lodi, Milano, Monza e Brianza

Dottor Pittella F. Consigliere Ordine Professioni Infermieristiche (OPI) Milano-Lodi-Monza e Brianza

Cavalleri L. Coordinatore Ostetrico Area Materno Infantile IRCCS Ospedale San Raffaele, Milano

Risultano inoltre presenti all'incontro due ostetriche di Ospedale San Raffaele: Arrigoni Gloria e Caglioni Martina.

La consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale del mondo della produzione, dei servizi e delle professioni si è tenuta l'11 novembre 2019.

Il Professor Massimo Candiani dà il benvenuto ai partecipanti ed espone alle Parti Sociali una breve presentazione degli obiettivi formativi legati al Corso di Studi, sottolineando la necessità di implementare l'offerta formativa verso dei professionisti che possano acquisire competenze in aree ben definite riguardanti la Procreazione Medico Assistita, le problematiche riguardanti la statica pelvica, la diagnostica prenatale e la chirurgia fetale.

Il Professor Candiani presenta il Professor Salvatore Stefano il quale inizia la discussione illustrando la sintesi dei dati presentati durante l' XXI rapporto annuale del Consorzio Interuniversitario AlmaLaurea di Bologna relative al grado di occupabilità dei laureati di primo livello, delle professioni sanitarie, nell'anno 2017. Il dato presentato registra un lievissimo calo della quota di occupati rispetto all'anno precedente.

L'analisi di una indagine nazionale, spiega il Professor Salvatore, condotta nell'anno 2016 evidenzia come, allo stato attuale, non viene sfruttato pienamente il potenziale di competenze della figura ostetrica. Le ostetriche risultano presenti soprattutto nelle Unità operative di ostetricia, puerperio e sala parto e non impiegate presso le UO di neonatologia e ginecologia. Sempre lo stesso studio evidenzia come vi sia una tendenza, da parte delle neolaureate, ad orientarsi verso l'attività libero-professione ed il turismo lavorativo verso Inghilterra e Germania.

Il professor Salvatore delinea gli ambiti di rilievo ad impatto sociale su cui si andrà a lavorare durante il percorso formativo, evidenziando le caratteristiche del corso di laurea nei suoi aspetti innovativi. L'obiettivo principale è quello di risultare competitivo a livello nazionale attraverso tre obiettivi formativi fondamentali:

- Internazionalizzazione dei corsi di insegnamento attraverso la collaborazione con Istituti Europei
- Creazione di una offerta didattica in lingua inglese
- Creazione di percorsi multidisciplinari relativi agli insegnamenti

La scelta di voler istituire il CLO all'interno dell'Università Vita-Salute dell'Ospedale San Raffaele di Milano, consentirebbe, viste le caratteristiche di ordine clinico-scientifico-universitario dell'IRCCS, di formare professionisti con standard europei e competenze avanzate, necessarie ai nuovi ruoli che la figura dell'ostetrica/o dovrà sempre più ricoprire all'interno della società.

Al termine della presentazione si è aperto un confronto interattivo con i partecipanti.

Tutte le parti risultano colpite dalla nota innovativa rivolta a creare figure professioniste a connotazione internazionale. Si apprezza l'intento di voler valorizzare la figura dell'ostetrica in ambito ginecologico e neonatale e si esplicita l'importanza di utilizzare metodi formativi basati sulle evidenze scientifiche, lavorando sulle competenze avanzate previste dal profilo Professionale dell'ostetrica/o. La vice Presidente della FNOPO Dott.ssa Vaccari, Delegata della Dott.ssa Vicario Presidente FNOPO, si dimostra interessata al nuovo Percorso di studi presentato e si rende disponibile insieme alla Dott.ssa Rovelli, Presidente Consiglio Direttivo Ordine Interprovinciale della Professione Ostetrica (OPO) Bergamo, Crema, Lodi, Milano, Monza e Brianza, a successivi incontri per la consultazione e revisione del piano di studi Presentato in sede di incontro. Altro aspetto rilevante emerso risulta essere, l'opportunità di realizzare piani organizzativi interaziendali attraverso la formazione di professionisti con elevate capacità da impiegare nel mondo del lavoro.

[Vedi allegato](#)

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

Nuove iniziative didattiche a.a. 2020/2021

Il Rettore Morzenti Pellegrini introduce l'argomento richiamando la recente nota ministeriale prot. n. 35426 del 12.11.2019 con la quale il Ministero fornisce agli Atenei le date e le fasi per l'esame degli ordinamenti didattici dei corsi di laurea e di laurea magistrale da accreditare per l'a.a. 2020/21, nel rispetto delle modalità e dei requisiti approvati con il DM n. 6 del 7 gennaio 2019.

Preliminarmente, per quanto riguarda il nuovo piano triennale di sviluppo 2019-2021, il Miur ha comunicato che con D.M. n. 989 del 25 ottobre 2019, in corso di registrazione, restano invariate le disposizioni relative alle tipologie di corsi di studio convenzionali e a distanza che le università possono istituire. Secondo le indicazioni del MIUR, i progetti di nuovi corsi di studio, sui quali le Università proponenti devono necessariamente acquisire il parere favorevole del Comitato di coordinamento universitario competente per territorio, devono essere inoltrate allo stesso Ministero, limitatamente alla parte ordinamentale, ai fini della valutazione del CUN, entro il prossimo 22 gennaio; le restanti informazioni sui nuovi corsi utili ai fini dell'accreditamento, compresa la relazione del Nucleo di valutazione, devono invece essere fornite entro il 21 febbraio 2020.

Il Rettore Morzenti Pellegrini ricorda che ciascun Ateneo ha messo a disposizione dei membri del Comitato la documentazione completa delle proposte nell'apposita cartella dropbox e cede la parola ai proponenti che illustrano brevemente i progetti mettendo in luce le peculiarità dei corsi proposti rispetto all'offerta formativa già erogata, in particolare nel territorio lombardo:

omissis

Università Vita-Salute San Raffaele

omissis

Corso di laurea in Ostetricia (classe L/SNT1)

omissis

Tutto ciò premesso, sulla scorta dell'articolata documentazione fatta pervenire dagli Atenei interessati e udite le presentazioni dei proponenti, il Comitato all'unanimità esprime parere favorevole all'istituzione dall'a.a. 2020/21 dei Corsi di Studio indicati in premessa.

[Vedi allegato](#)

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il corso di laurea in Ostetricia si propone di formare la figura professionale di Ostetrica/o preparata ad assistere la donna lungo il percorso fisiologico del suo percorso evolutivo (nascita, infanzia, adolescenza, maturità, gravidanza, menopausa, terza età), insieme ai protagonisti del processo riproduttivo, in un ambito funzionale ai diversi sbocchi professionali, svolgendo attività dirette alla prevenzione, alla cura e alla salvaguardia della salute individuale e collettiva.

L'obiettivo principale del Corso di Laurea in Ostetricia è quello di formare professionisti che siano in grado di occuparsi del benessere fisico e psichico della donna, della coppia e della famiglia, in autonomia per quanto concerne la fisiologia e in collaborazione con altre figure professionali in caso di necessità.

L'ostetrica/o durante il percorso professionalizzante deve imparare a svolgere la propria attività nel contesto sociale in cui si trova, ma deve acquisire competenze e abilità professionali spendibili anche negli altri paesi. Deve inoltre espletare le funzioni relative al proprio Profilo Professionale (Decreto Ministeriale del 14 settembre 1994 n. 740), sottostando alle norme specifiche del proprio Codice Deontologico.

Il profilo culturale della figura professionale richiede una specifica preparazione nella metodologia della comunicazione allo scopo di:

- favorire la centralità della donna della coppia e del bambino;

- trasmettere ai protagonisti della vicenda riproduttiva l'evidenza scientifica in termini semplici e comprensibili;

- accompagnare continuamente la donna nel suo percorso biologico-sessuale, personalizzandone l'assistenza.

Le aree di apprendimento individuate permetteranno agli studenti di acquisire tutte le conoscenze, le capacità e le abilità necessarie ad eseguire un lavoro di qualità, tenendo conto dei bisogni di salute del singolo e della comunità in cui si svolge l'assistenza.

Il profilo assistenziale diretto della figura professionale deve soddisfare le esigenze delle aree ove ella svolge la sua attività (area pubblica: ospedale, università, territorio - area privata: cliniche e libera professione) senza peraltro privilegiare nessuna di queste.

Tale profilo presuppone:

- capacità cliniche (consulenza; diagnosi; prognosi; assistenza diretta ai processi spontanei e non aperti alla patologia della gravidanza, del travaglio, del parto e del puerperio con l'esecuzione di procedure consolidate dall'arte ostetrica e attualizzate dalla evidenza scientifica);

- capacità organizzative (pianificazione; programmazione; rilievi epidemiologici);

- esercizio di responsabilità (coscienza; controlli; limiti; collaborazione);

- capacità didattiche (informazione ed educazione sanitaria al pubblico per le aree di competenza; tutoraggio per i colleghi; aggiornamento personale).

Gli obiettivi didattici e il tirocinio pratico guidato da tutor devono permettere il raggiungimento della massima qualità dell'assistenza, per ottenere una continua evoluzione dello standard formativo e quindi del futuro professionista.

Il tirocinio clinico viene organizzato valutando le opportunità di insegnamento di ogni singola attività in relazione agli obiettivi formativi ed è seguito da tutor di tirocinio appositamente selezionati.

Il profilo didattico dell'Ostetrica/o deve prevedere che la formazione, di norma, venga svolta da personale dello stesso profilo professionale. Ogni prestazione concepita dal profilo professionale dell'Ostetrica/o nasce come atto autonomo e con piena responsabilità dello stesso. Tale autonomia decade per tutti gli eventi che deviano dalla fisiologia e richiedono il coinvolgimento del medico. In ogni caso l'Ostetrica/o mantiene un comportamento di collaborazione continua ed efficiente con il medico nel superiore interesse della donna. L'impatto con l'attuale contesto sociale ci impone di esaminare nuovi aspetti che portino a considerare nuovi ambiti di competenza nei settori della formazione. Alla conclusione del Corso di Laurea lo studente avrà acquisito le conoscenze e le competenze tecniche, relazionali ed educative nell'ambito dell'assistenza ostetrica, neonatale e ginecologica e le capacità di apprendimento necessarie ad intraprendere studi magistrali, master di I livello e corsi di alta formazione.

Il CdL è organizzato in 6 semestri. Le attività formative sono articolate in attività formative di Base, Caratterizzanti, affini o integrative, a scelta dello studente e attività Professionalizzanti, finalizzate alla prova finale. Ogni attività formativa si articola in ambiti disciplinari ai quali afferiscono i settori scientifico-disciplinari pertinenti. Gli insegnamenti sono organizzati in moduli e svolti attraverso lezioni frontali, esercitazioni in aule e laboratori attrezzati con presidi clinico-assistenziali e in reparti ospedalieri e servizi territoriali per le attività di tirocinio. Il percorso formativo comprende: scienze biologiche, con particolare attenzione all'apparato genitale femminile e maschile; principi di metodiche biofisiche e biochimiche utilizzati per la diagnostica prenatale e gli aspetti diagnostico-clinici correlati alla genetica medica; scienze biomediche, come la fisiopatologia per la gestione delle procedure diagnostico-terapeutiche rivolte alla salute della donna/coppia nelle diverse età della vita; scienze igienico-preventive: scienze umane e psicopedagogiche; scienze etiche, legali ed organizzative.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini o integrative saranno finalizzate ad implementare le conoscenze, le competenze e la preparazione fornita agli studenti del CdS. In particolar modo verranno sviluppate le abilità complementari allo specifico profilo professionale individuato dal CdS col fine di costituire una formazione multidisciplinare coerentemente con gli obiettivi formativi specifici del Corso di laurea.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

Al termine del percorso formativo il Laureato in Ostetricia avrà acquisito le conoscenze relative alle scienze di base e alle discipline caratterizzanti. Nello specifico dovrà acquisire e saper integrare le basi culturali e scientifiche nel campo delle scienze ostetriche con la finalità di sviluppare e applicare i migliori percorsi clinico-assistenziali rivolti alla donna, coppia, madre e bambino; acquisire conoscenze relative alle scienze propedeutiche di base, biomediche, di primo soccorso, dei meccanismi di funzionamento degli organi e apparati, apprendimento delle scienze umane delle scienze statistiche e psicopedagogiche; conoscenze relative alle scienze interdisciplinari e medico-chirurgiche per comprendere gli elementi di fisio-patologia e attuare manovre assistenziali atte a prevenire, individuare, monitorare e gestire situazioni potenzialmente a rischio e/o che richiedono interventi medici da effettuare attraverso l'attuazione di manovre in regime di emergenza per quanto di propria competenza; conoscenze relative alle scienze della prevenzione e dei servizi sanitari dedicati alla salute riproduttiva della donna/coppia, famiglia e collettività, educazione alla prevenzione delle patologie neoplastiche; acquisire competenze in merito alle scienze statistiche per organizzare e pianificare processi di ricerca, saper leggere e interpretare le evidenze scientifiche reperibili in letteratura e saper valutare i dati epidemiologici; acquisire competenze relative al management sanitario per finalizzare le attività ostetriche attraverso un ordine di priorità, appropriatezza e utilizzo di risorse disponibili per garantire continuità e qualità assistenziale. La verifica delle conoscenze acquisite e delle capacità di comprensione da parte di tutti gli studenti prevede prove individuali sia orali che scritte, sia in itinere che a conclusione dell'attività formativa.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

Il laureato al termine del percorso di studi sarà in grado di applicare le conoscenze acquisite, con autonomia professionale, nei diversi ambiti di competenza. Sarà in grado di: attuare interventi rivolti alla valutazione delle prestazioni preventive, curative palliative e riabilitative attraverso l'utilizzo di specifici indicatori di processo e di esito; attuare interventi di accertamento, diagnosi, pianificazione, erogazione e valutazione dei processi assistenziali rivolti alla popolazione di riferimento, promozione delle buone pratiche rivolte alla salute; monitorare il benessere materno-fetale durante la gravidanza, il travaglio e il parto e di collaborare in equipe in situazioni che devino dalla fisiologia. L'applicazione di tali conoscenze si svilupperà tenendo conto di aspetti fondamentali legati alla relazione, sia essa di natura interpersonale che interdisciplinare. La verifica delle conoscenze e delle competenze acquisite prevede lo svolgimento di specifici compiti, sia scritti che orali, attraverso i quali lo studente dimostra la padronanza nell'uso degli strumenti e delle metodologie apprese. Le attività di verifica sono monitorate da tutor e trovano attuazione sia in itinere che a conclusione dell'attività formativa.

Autonomia di giudizio (making judgements)

Il CdS mira a sviluppare l'autonomia professionale in merito a tutte le aree di pertinenza ostetrica-ginecologica e neonatale, per quanto di competenza. Gli studenti dovranno essere in grado di far emergere e integrare le conoscenze teoriche con quelle pratiche, formulando giudizi ed ipotesi nei confronti delle diverse tematiche disciplinari. La consultazione e la lettura della letteratura, le attività in aula, le lezioni pratiche in laboratorio e/o in locali attrezzati permetteranno la formazione di una autonoma coscienza critica che verrà verificata attraverso relazioni scritte e orali su aspetti tecnico/professionali e discussione di casi clinici. La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene attraverso la valutazione del contributo individuale alle attività didattiche e formative, nei lavori di gruppo, nei contesti seminariali, di laboratorio e di lavoro sul campo, nonché nello svolgimento della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

Il CdS si focalizza sullo sviluppo della capacità di comunicazione dello studente, intesa come capacità di instaurare una relazione professionale significativa e di stabilire un rapporto efficace e professionale con tutti gli altri professionisti della medesima o di altre discipline. La modalità d'esame attraverso la presentazione di progetti in forma scritta e orale e le relazioni orali sugli aspetti comunicativi sarà raggiunta attraverso attività d'aula, tirocinio, lettura ed interpretazione della letteratura internazionale. Le abilità comunicative vengono verificate in itinere attraverso le attività svolte in aula, nei laboratori, durante le esercitazioni e a conclusione delle attività formative attraverso le prove di valutazione sia orali che scritte.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I Laureati dovranno acquisire capacità di apprendimento tali da garantire l'aggiornamento intellettuale negli ambiti professionali di approdo. Il Laureato ostetrico saprà condurre un'auto-valutazione del proprio livello formativo in modo da mantenere il proprio sapere al più alto livello richiesto per la pratica professionale e progettare percorsi di auto-formazione per implementare le proprie competenze. La capacità di apprendimento sarà attuata tramite esami teorico-pratici, relazioni scritte e orali su aspetti tecnico/professionali, discussione di casi clinici, ricerche e produzione di materiali didattici. La capacità di apprendimento viene valutata costantemente durante lo svolgimento delle attività formative e attraverso forme di verifica orali e/o scritte a conclusione dei Corsi.

Conoscenze richieste per l'accesso (DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

Per essere ammessi al corso di laurea in Ostetricia occorre essere in possesso del diploma di scuola media superiore o di altro titolo di studio conseguito all'estero, riconosciuto idoneo. L'accesso al corso è programmato annualmente su base nazionale, così come disposto dalla legge 2 agosto 1999, n. 264, 'Norme in materia di accesso ai

corsi universitari, anche in base alla disponibilità di personale docente, di strutture didattiche e di strutture assistenziali utilizzabili per lo svolgimento delle attività pratiche. Il numero degli studenti ammissibili al primo anno di corso è pertanto definito ai sensi dell'art. 3 della medesima legge 264/1999. La selezione per l'accesso al corso avviene, ai sensi dell'art. 4 della predetta legge, con le modalità stabilite dal Regolamento didattico del corso e attiene al campo della cultura generale, delle scienze biologiche, della logica matematica e delle materie umanistiche, con l'estensione e nei limiti previsti per l'acquisizione del diploma di scuola media superiore.

Il test di ammissione, oltre che avere funzione selettiva, ha anche valore di prova di valutazione per l'accertamento delle conoscenze iniziali, richieste per l'accesso.

Nel caso in cui la verifica della preparazione iniziale non sia positiva, cioè gli studenti ammessi al corso abbiano conseguito una votazione inferiore a quella minima prefissata nelle discipline oggetto di esame ritenute fondamentali, sono previsti specifici obblighi formativi aggiuntivi (OFA) da soddisfare nel primo anno di corso.

Per l'individuazione della/delle disciplina/e cui sono attribuiti gli OFA, del detto punteggio minimo, delle modalità di svolgimento del recupero, si rinvia al Regolamento Didattico del corso di studio.

Caratteristiche della prova finale **(DM 270/04, art 11, comma 3-d)**

Per essere ammessi alla prova finale lo studente deve aver acquisito tutti i crediti delle attività formative pianificate nel piano degli studi e previsti dall'ordinamento didattico ed aver superato tutti gli esami di profitto e le idoneità, compresi gli esami relativi all'attività di tirocinio.

La prova finale con valore di Esame di Stato abilitante alla professione Ostetrica si compone di:

- Prova pratica, finalizzata ad indagare nei candidati la capacità di ragionamento diagnostico, di assumere decisioni motivate, di stabilire priorità dichiarandone i criteri, di applicare una metodologia nell'analisi del caso clinico.

Il candidato dovrà dimostrare inoltre abilità pratiche nella gestione di alcune fasi di un caso clinico simulato. Tale prova consiste in un accertamento delle abilità teorico-pratiche acquisite dal laureando durante la formazione triennale.

- Discussione della tesi: il candidato presenta all'intera commissione l'elaborato della tesi con l'ausilio di supporti informatici, lasciando poi spazio a una discussione collegiale del lavoro svolto con valutazione e verifica delle abilità comunicative.

La tesi è redatta sotto la supervisione di un relatore.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

La motivazione dell'istituzione del corso afferente alla stessa classe di laurea LSNT/01 si fonda su un profilo professionale specifico per quanto concerne l'attività ostetrica delineando un percorso didattico specialistico del settore ostetrico.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
L'Ostetrica/o
<p>funzione in un contesto di lavoro: L'Ostetrica/o è il professionista sanitario in grado di effettuare con propria responsabilità, in autonomia e/o in collaborazione con altri professionisti sanitari e sociali, interventi di natura intellettuale e tecnico/scientifica in ambito assistenziale, educativo, gestionale, formativo e di ricerca. È una esperta nel campo della prevenzione, diagnosi, assistenza, cura, salvaguardia e recupero della salute sessuale e riproduttiva in campo ostetrico, neonatale, ginecologico e gineco-oncologico. La sua attività è rivolta alla donna, alla coppia, al neonato, al bambino, alla famiglia e alla collettività e si svolge in diversi contesti di vita e luoghi di assistenza. Il ruolo dell'ostetrica è, dunque, quello di seguire e assistere la donna durante l'intero ciclo di vita, sino all'età senile. In particolare l'Ostetrica/o opera nell'ambito ostetrico, neonatale e ginecologico. Inoltre, l'ostetrica/o contribuisce alla formazione del personale di supporto e concorre direttamente all'aggiornamento relativo al proprio profilo professionale e alla ricerca.</p>
<p>competenze associate alla funzione: Le competenze possono essere riassunte e riguardano:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Capacità cliniche con l'esecuzione di procedure consolidate dell'arte ostetrica e delle evidenze scientifiche • Capacità didattiche attraverso l'informazione e l'educazione sanitaria al pubblico per le aree di competenza, tutoraggio per i colleghi; aggiornamento personale e continuo • Capacità organizzative tramite pianificazione; programmazione; rilievi epidemiologici • Capacità di responsabilità (coscienza, controllo; limiti; collaborazione). <p>Il laureato in Ostetrica è preparato ad operare al più alto livello compatibile con le strutture e l'organizzazione del luogo in cui si troverà ad operare.</p>
<p>sbocchi occupazionali: I Laureati in Ostetrica potranno trovare occupazione in strutture pubbliche e/o private. Nelle strutture sanitarie pubbliche potranno rivestire il loro ruolo all'interno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Servizi territoriali, dove potranno esercitare in autonomia interventi di fisiologia e prevenzione, ed in collaborazione con altri professionisti, interventi di cura e riabilitazione • Area domiciliare • Strutture ospedaliere pubbliche o convenzionate • Strutture Ambulatoriali e Consultoriali. <p>Nelle strutture sanitarie private potranno rivestire il loro ruolo all'interno di:</p> <ul style="list-style-type: none"> • Cliniche private • Assistenza al domicilio • Studi o ambulatori privati • Scuole per realizzare interventi educativi. <p>L'Ostetrica/o può inoltre lavorare in altri paesi Europei e partecipare a Cooperazioni Internazionali (Decreto Legislativo n° 115 del 1992 e successiva modifica Decreto Legislativo n° 277 del 2003).</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Professioni sanitarie ostetriche - (3.2.1.1.2)

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze propedeutiche	FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) M-DEA/01 Discipline demotnoantropologiche M-PSI/01 Psicologia generale MED/01 Statistica medica MED/02 Storia della medicina MED/42 Igiene generale e applicata	8	10	8
Scienze biomediche	BIO/09 Fisiologia BIO/10 Biochimica BIO/13 Biologia applicata BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia MED/03 Genetica medica MED/04 Patologia generale MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	11	15	11
Primo soccorso	BIO/14 Farmacologia MED/18 Chirurgia generale MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/40 Ginecologia e ostetricia MED/41 Anestesiologia MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	3	10	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 22:		22		

Totale Attività di Base	22 - 35
--------------------------------	---------

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Scienze ostetriche	MED/45 Scienze infermieristiche generali, cliniche e pediatriche MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	30	44	30
Scienze umane e psicopedagogiche	M-PED/01 Pedagogia generale e sociale M-PSI/08 Psicologia clinica SPS/07 Sociologia generale	2	4	2
Scienze medico-chirurgiche	MED/05 Patologia clinica MED/18 Chirurgia generale MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/40 Ginecologia e ostetricia	2	9	2
Prevenzione servizi sanitari e radioprotezione	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	2	6	2
Interdisciplinari e cliniche	MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/40 Ginecologia e ostetricia MED/41 Anestesiologia	4	9	4
Management sanitario	IUS/07 Diritto del lavoro MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche SECS-P/10 Organizzazione aziendale	2	4	2
Scienze interdisciplinari	INF/01 Informatica M-PSI/08 Psicologia clinica SECS-S/02 Statistica per la ricerca sperimentale e tecnologica	2	4	2
Tirocinio differenziato per specifico profilo	MED/47 Scienze infermieristiche ostetrico-ginecologiche	60	60	60
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 104:		104		

Totale Attività Caratterizzanti	104 - 140
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	1	3	-

Totale Attività Affini	1 - 3
-------------------------------	-------

Altre attività

ambito disciplinare	CFU	
A scelta dello studente	6	
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	6
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	3
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Altre attività quali l'informatica, attività seminariali ecc.	6
	Laboratori professionali dello specifico SSD	3
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		9

Totale Altre Attività	24 - 24
------------------------------	---------

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	180
Range CFU totali del corso	151 - 202

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**Note relative alle altre attività****Note relative alle attività di base****Note relative alle attività caratterizzanti**

RAD chiuso il 27/03/2024

Università	UNISR - Università Vita Salute San Raffaele
Classe	LM-41 - Medicina e chirurgia
Nome del corso in italiano	Medicina e chirurgia <i>adeguamento di: Medicina e chirurgia (1432807)</i>
Nome del corso in inglese	Medicine and Surgery
Lingua in cui si tiene il corso	italiano
Codice interno all'ateneo del corso	CLMMC
Data del DR di emanazione dell'ordinamento didattico	02/08/2024
Data di approvazione della struttura didattica	13/12/2023
Data di approvazione del senato accademico/consiglio di amministrazione	18/12/2023
Data della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni	13/01/2009 -
Data del parere favorevole del Comitato regionale di Coordinamento	
Modalità di svolgimento	a. Corso di studio convenzionale
Eventuale indirizzo internet del corso di laurea	https://www.unisr.it/offerta-formativa/medicina-chirurgia/corso-di-laurea-medicina-chirurgia
Facoltà di riferimento ai fini amministrativi	MEDICINA e CHIRURGIA
Massimo numero di crediti riconoscibili	12 DM 16/3/2007 Art 4 Nota 1063 del 29/04/2011
Corsi della medesima classe	<ul style="list-style-type: none"> • Medicina e chirurgia • Medicina e chirurgia • Medicine and Surgery

Obiettivi formativi qualificanti della classe: LM-41 Medicina e chirurgia

I laureati nei corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia dovranno essere dotati:

delle basi scientifiche e della preparazione teorico-pratica necessarie ai sensi della direttiva 75/363/CEE all'esercizio della professione medica e della metodologia e cultura necessarie per la pratica della formazione permanente, nonché di un livello di autonomia professionale, decisionale ed operativa derivante da un percorso formativo caratterizzato da un approccio olistico ai problemi di salute, delle persone sane o malate anche in relazione all'ambiente chimico-fisico, biologico e sociale che le circonda. A tali fini il corso di laurea magistrale prevede 360 CFU complessivi, articolati su sei anni di corso, di cui almeno 60 da acquisire in attività formative volte alla maturazione di specifiche capacità professionali;

delle conoscenze teoriche essenziali che derivano dalle scienze di base, nella prospettiva della loro successiva applicazione professionale; della capacità di rilevare e valutare criticamente da un punto di vista clinico, ed in una visione unitaria, estesa anche alla dimensione socioculturale e di genere, i dati relativi allo stato di salute e di malattia del singolo individuo, interpretandoli alla luce delle conoscenze scientifiche di base, della fisiopatologia e delle patologie di organo e di apparato; delle abilità e dell'esperienza, unite alla capacità di autovalutazione, per affrontare e risolvere responsabilmente i problemi sanitari prioritari dal punto di vista preventivo, diagnostico, prognostico, terapeutico e riabilitativo; della conoscenza delle dimensioni storiche, epistemologiche ed etiche della medicina; della capacità di comunicare con chiarezza ed umanità con il paziente e con i familiari; della capacità di collaborare con le diverse figure professionali nelle diverse attività sanitarie di gruppo; della capacità di applicare, nelle decisioni mediche, anche i principi dell'economia sanitaria; della capacità di riconoscere i problemi sanitari della comunità e di intervenire in modo competente.

Il profilo professionale dei laureati magistrali dovrà comprendere la conoscenza di:

comportamenti ed attitudini comportamentali del sapere essere medico; nozioni fondamentali e metodologia di fisica e statistica utili per identificare, comprendere ed interpretare i fenomeni biomedici; organizzazione biologica fondamentale e processi biochimici e cellulari di base degli organismi viventi; processi di base dei comportamenti individuali e di gruppo; meccanismi di trasmissione e di espressione dell'informazione genetica a livello cellulare e molecolare; organizzazione strutturale del corpo umano, con le sue principali applicazioni di carattere anatomo-clinico, dal livello macroscopico a quello microscopico sino ai principali aspetti ultrastrutturali e i meccanismi attraverso i quali tale organizzazione si realizza nel corso dello sviluppo embrionale e del differenziamento; caratteristiche morfologiche essenziali dei sistemi, degli apparati, degli organi, dei tessuti, delle cellule e delle strutture subcellulari dell'organismo umano, nonché i loro principali correlati morfo-funzionali; meccanismi biochimici, molecolari e cellulari che stanno alla base dei processi fisiopatologici; fondamenti delle principali metodiche di laboratorio applicabili allo studio qualitativo e quantitativo dei determinanti patogenetici e dei processi biologici significativi in medicina; modalità di funzionamento dei diversi organi del corpo umano, la loro integrazione dinamica in apparati ed i meccanismi generali di controllo funzionale in condizioni normali; principali reperti funzionali nell'uomo sano; fondamenti delle principali metodologie della diagnostica per immagini e dell'uso delle radiazioni, principi delle applicazioni alla medicina delle tecnologie biomediche.

I laureati magistrali dovranno inoltre:

avere acquisito ed approfondito le interrelazioni esistenti tra i contenuti delle scienze di base e quelli delle scienze cliniche, nella dimensione della complessità che è propria dello stato di salute della persona sana o malata, avendo particolare riguardo alla inter-disciplinarietà della medicina;

ed avere sviluppato e maturato un approccio fortemente integrato al paziente, valutandone criticamente non solo tutti gli aspetti clinici, ma anche dedicando una particolare attenzione agli aspetti relazionali, educativi, sociali ed etici coinvolti nella prevenzione, diagnosi e trattamento della malattia, nonché nella riabilitazione e nel recupero del più alto grado di benessere psicofisico possibile.

I laureati nei corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia svolgeranno l'attività di medico-chirurgo nei vari ruoli ed ambiti professionali clinici, sanitari e bio-medici.

Ai fini indicati i laureati della classe dovranno avere acquisito:

la conoscenza della organizzazione, della struttura e del funzionamento normale del corpo umano, ai fini del mantenimento dello stato di salute della persona sana e della comprensione delle modificazioni patologiche;

la conoscenza delle cause delle malattie nell'uomo, interpretandone i meccanismi patogenetici molecolari, cellulari e fisiopatologici fondamentali;

la conoscenza dei meccanismi biologici fondamentali di difesa e quelli patologici del sistema immunitario e la conoscenza del rapporto tra microrganismi

ed ospite nelle infezioni umane, nonché i relativi meccanismi di difesa;

la capacità di applicare correttamente le metodologie atte a rilevare i reperti clinici, funzionali e di laboratorio, interpretandoli criticamente anche sotto il profilo fisiopatologico, ai fini della diagnosi e della prognosi e la capacità di valutare i rapporti costi/benefici nella scelta delle procedure diagnostiche, avendo attenzione alle esigenze sia della corretta metodologia clinica che dei principi della medicina basata sull'evidenza;

una adeguata conoscenza sistematica delle malattie più rilevanti dei diversi apparati, sotto il profilo nosografico, eziopatogenetico, fisiopatologico e clinico, nel contesto di una visione unitaria e globale della patologia umana e la capacità di valutare criticamente e correlare tra loro i sintomi clinici, i segni fisici, le alterazioni funzionali rilevate nell'uomo con le lesioni anatomopatologiche, interpretandone i meccanismi di produzione e approfondendone il significato clinico;

la capacità di ragionamento clinico adeguata ad analizzare e risolvere i più comuni e rilevanti problemi clinici sia di interesse medico che chirurgico e la capacità di valutare i dati epidemiologici e conoscerne l'impiego ai fini della promozione della salute e della prevenzione delle malattie nei singoli e nelle comunità;

la conoscenza dei principi su cui si fonda l'analisi del comportamento della persona e una adeguata esperienza, maturata attraverso approfondite e continue esperienze di didattica interattiva nel campo della relazione e della comunicazione medico-paziente, nella importanza, qualità ed adeguatezza della comunicazione con il paziente ed i suoi familiari, nonché con gli altri operatori sanitari, nella consapevolezza dei valori propri ed altrui nonché la capacità di utilizzare in modo appropriato le metodologie orientate all'informazione, all'istruzione e all'educazione sanitaria e la capacità di riconoscere le principali alterazioni del comportamento e dei vissuti soggettivi, indicandone gli indirizzi terapeutici preventivi e riabilitativi;

la conoscenza dei quadri anatomopatologici nonché delle lesioni cellulari, tissutali e d'organo e della loro evoluzione in rapporto alle malattie più rilevanti dei diversi apparati e la conoscenza, maturata anche mediante la partecipazione a conferenze anatomo-cliniche, dell'apporto dell'anatomopatologo al processo decisionale clinico, con riferimento alla utilizzazione della diagnostica istopatologica e citopatologica (compresa quella colpo- ed onco-citologica) anche con tecniche biomolecolari, nella diagnosi, prevenzione, prognosi e terapia della malattie del singolo paziente, nonché la capacità di interpretare i referti anatomopatologici;

la capacità di proporre, in maniera corretta, le diverse procedure di diagnostica per immagine, valutandone rischi, costi e benefici e la capacità di interpretare i referti della diagnostica per immagini nonché la conoscenza delle indicazioni e delle metodologie per l'uso di traccianti radioattivi ed inoltre la capacità di proporre in maniera corretta valutandone i rischi e benefici, l'uso terapeutico delle radiazioni e la conoscenza dei principi di radioprotezione;

la conoscenza delle principali e più aggiornate metodologie di diagnostica laboratoristica in patologia clinica, cellulare e molecolare, nonché la capacità di proporre, in maniera corretta, le diverse procedure di diagnostica di laboratorio, valutandone i costi e benefici e la capacità di interpretazione razionale del dato laboratoristico;

la conoscenza delle problematiche fisiopatologiche, anatomopatologiche, preventive e cliniche riguardanti il sistema bronco-pneumologico, cardiovascolare, gastro-enterologico, ematopoietico, endocrino-metabolico, immunologico e uro-nefrologico fornendone l'interpretazione eziopatogenetica e indicandone gli indirizzi diagnostici e terapeutici ed individuando le condizioni che, nei suindicati ambiti, necessitano dell'apporto professionale dello specialista;

la capacità di riconoscere le più frequenti malattie otorinolaringoiatriche, odontostomatologiche e del cavo orale, dell'apparato locomotore e dell'apparato visivo e delle malattie cutanee e veneree indicandone i principali indirizzi di prevenzione, diagnosi e terapia e la capacità di individuare le condizioni che, nei suindicati ambiti, necessitano dell'apporto professionale dello specialista;

la capacità di riconoscere, mediante lo studio fisiopatologico, anatomopatologico e clinico, le principali alterazioni del sistema nervoso e le patologie psichiatriche e di contesto sociale fornendone l'interpretazione eziopatogenetica e indicandone gli indirizzi diagnostici e terapeutici;

la capacità e la sensibilità per inserire le problematiche specialistiche in una visione più ampia dello stato di salute generale della persona e delle sue esigenze generali di benessere e la capacità di integrare in una valutazione globale ed unitaria dello stato complessivo di salute del singolo individuo i sintomi, i segni e le alterazioni strutturali e funzionali dei singoli organi ed apparati, aggregandoli sotto il profilo preventivo, diagnostico, terapeutico e riabilitativo;

la conoscenza delle modificazioni fisiologiche dell'invecchiamento e delle problematiche dello stato di malattia nell'anziano e la capacità di pianificare gli interventi medici e di assistenza sanitaria nel paziente geriatrico;

la capacità di analizzare e risolvere i problemi clinici di ordine internistico, chirurgico e specialistico, valutando i rapporti tra benefici, rischi e costi alla luce dei principi della medicina basata sulla evidenza e dell'appropriatezza diagnostico-terapeutica;

la capacità di analizzare e risolvere i problemi clinici di ordine oncologico affrontando l'iter diagnostico terapeutico alla luce dei principi della medicina basata sulla evidenza, nonché la conoscenza della terapia del dolore e delle cure palliative;

l'abilità e la sensibilità per applicare nelle decisioni mediche i principi essenziali di economia sanitaria con specifico riguardo al rapporto costo/beneficio delle procedure diagnostiche e terapeutiche, della continuità terapeutica ospedale-territorio e dell'appropriatezza organizzativa;

la conoscenza dei concetti fondamentali delle scienze umane per quanto concerne l'evoluzione storica dei valori della medicina, compresi quelli epistemologici ed etici;

la abilità e la sensibilità per valutare criticamente gli atti medici all'interno della équipe sanitaria;

la conoscenza delle diverse classi dei farmaci, dei meccanismi molecolari e cellulari della loro azione, dei principi fondamentali della farmacodinamica e della farmacocinetica e la conoscenza degli impieghi terapeutici dei farmaci, la variabilità di risposta in rapporto a fattori di genere, genetici e fisiopatologici, le interazioni farmacologiche ed i criteri di definizione degli schemi terapeutici, nonché la conoscenza dei principi e dei metodi della farmacologia clinica, compresa la farmacovigilanza e la farmacoepidemiologia, degli effetti collaterali e della tossicità dei farmaci e delle sostanze d'abuso;

la conoscenza, sotto l'aspetto preventivo, diagnostico e riabilitativo, delle problematiche relative allo stato di salute e di malattia nell'età neonatale, nell'infanzia e nell'adolescenza, per quanto di competenza del medico non specialista e la capacità di individuare le condizioni che necessitano dell'apporto professionale dello specialista e di pianificare gli interventi medici essenziali nei confronti dei principali problemi sanitari, per frequenza e per rischio, inerenti la patologia specialistica pediatrica;

la conoscenza delle problematiche fisiopatologiche, psicologiche e cliniche, riguardanti la fertilità e la sessualità femminile e le sue disfunzioni dal punto di vista sessuologico medico, la procreazione naturale ed assistita dal punto di vista endocrino-ginecologico, la gravidanza, la morbilità prenatale ed il parto e la capacità di riconoscere le forme più frequenti di patologia ginecologica, indicandone le misure preventive e terapeutiche fondamentali ed individuando le condizioni che necessitano dell'apporto professionale dello specialista;

la conoscenza delle problematiche fisiopatologiche, psicologiche e cliniche, riguardanti la fertilità maschile e la valutazione del gamete maschile, la sessualità maschile e le sue disfunzioni dal punto di vista sessuologico medico, la procreazione naturale ed assistita da punto di vista endocrino-andrologico, la capacità di riconoscere le forme più frequenti di patologia andrologica, indicandone le misure preventive e terapeutiche fondamentali ed individuando le condizioni che necessitano dell'apporto professionale dello specialista;

la capacità di riconoscere, nell'immediatezza dell'evento, le situazioni cliniche di emergenza ed urgenza, ponendo in atto i necessari atti di primo intervento, onde garantire la sopravvivenza e la migliore assistenza consentita e la conoscenza delle modalità di intervento nelle situazioni di catastrofe;

la conoscenza delle norme fondamentali per conservare e promuovere la salute del singolo e delle comunità e la conoscenza delle norme e delle pratiche atte a mantenere e promuovere la salute negli ambienti di lavoro, individuando le situazioni di competenza specialistica nonché la conoscenza delle principali norme legislative che regolano l'organizzazione sanitaria e la capacità di indicare i principi e le applicazioni della medicina preventiva nelle diverse ed articolate comunità;

la conoscenza delle norme deontologiche e di quelle connesse alla elevata responsabilità professionale, valutando criticamente i principi etici che sottendono le diverse possibili scelte professionali e la capacità di sviluppare un approccio mentale di tipo interdisciplinare e transculturale, anche e soprattutto in collaborazione con altre figure dell'équipe sanitaria, approfondendo la conoscenza delle regole e delle dinamiche che caratterizzano il lavoro di gruppo nonché una adeguata esperienza nella organizzazione generale del lavoro, connessa ad una sensibilità alle sue caratteristiche, alla bioetica e storia ed epistemologia della medicina, alla relazione con il paziente, nonché verso le tematiche della medicina di comunità, acquisite anche attraverso esperienze dirette sul campo;

la conoscenza degli aspetti caratterizzanti della società multietnica, con specifico riferimento alla varietà e diversificazione degli aspetti valoriali e culturali;

una approfondita conoscenza dello sviluppo tecnologico e biotecnologico della moderna bio-medicina, comprensivo della conoscenza dei principi della ricerca scientifica all'ambito bio-medico ed alle aree clinico-specialistiche, della capacità di ricercare, leggere ed interpretare la letteratura internazionale ai fini di pianificare ricerche su specifici argomenti e di sviluppare una mentalità di interpretazione critica del dato scientifico;

una adeguata esperienza nello studio indipendente e nella organizzazione della propria formazione permanente e la capacità di effettuare una ricerca bibliografica e di aggiornamento, la capacità di effettuare criticamente la lettura di articoli scientifici derivante dalla conoscenza dell'inglese scientifico che consenta loro la comprensione della letteratura internazionale e l'aggiornamento;

la padronanza scritta e orale di almeno una lingua dell'Unione Europea, oltre all'italiano;

la competenza informatica utile alla gestione dei sistemi informativi dei servizi, ed alla propria autoformazione;

una adeguata conoscenza della medicina della famiglia e del territorio, acquisita anche mediante esperienze pratiche di formazione sul campo.

In particolare, specifiche professionalità nel campo della medicina interna, chirurgia generale, pediatria, ostetricia e ginecologia, nonché di specialità medico-chirurgiche, acquisite svolgendo attività formative professionalizzanti per una durata non inferiore ad almeno 60 CFU da svolgersi in modo integrato con le altre attività formative del corso presso strutture assistenziali universitarie.

La durata del corso per il conseguimento della laurea magistrale in medicina e chirurgia è di 6 anni.

Relativamente alla definizione di curricula preordinati alla esecuzione delle attività previste dalla direttiva 75/363/CEE, i regolamenti didattici di ateneo si conformano alle prescrizioni del presente decreto e dell'art. 6, comma 3, del D.M. n. 270/04.

Sintesi della relazione tecnica del nucleo di valutazione

Il Corso dispone:

-di un numero di aule adeguato per garantire il corretto svolgimento della didattica oltre a numerosi posti-laboratorio, in grado di assicurare la frequenza necessaria, in ragione di un laboratorio per gruppi di studenti non superiori a 4 unità, tenuto conto anche delle turnazioni d'uso possibili

-di un numero adeguato di posti letto effettivamente utilizzabili (anche in base a convenzioni esistenti) ai fini didattici del corso

-di un numero adeguato di docenti destinabili dall'Ateneo

Dalla documentazione analizzata e verificata risultano attestabili

•la corretta progettazione delle proposte

•la capacità della struttura di permettere la piena frequenza degli iscritti alle attività formative previste

•la piena adeguatezza e compatibilità delle corrispondenti strutture necessarie (aule laboratori biblioteche). In particolare, si rileva la presenza di laboratori ad alta specializzazione (eventualmente disponibili anche attraverso convenzioni), di sistemi informatici e tecnologici, di posti di studio personalizzati

•la piena adeguatezza e compatibilità delle proposte in relazione alle risorse di docenza disponibili.

Il Nucleo di Valutazione esprime parere favorevole circa la corretta, adeguata e compatibile progettazione della proposta in relazione alle risorse di docenza e di strutture destinabili dall'Ateneo, inoltre ritiene che la predetta iniziativa possa contribuire agli obiettivi di razionalizzazione e qualificazione dell'offerta formativa del DM 362/07.

Sintesi della consultazione con le organizzazioni rappresentative a livello locale della produzione, servizi, professioni

Per il Corso di Laurea Magistrale in Medicina e Chirurgia, sono stati presentati i criteri che hanno ispirato il DM 270 e le modalità attraverso cui essi sono stati attuati nel programmare il futuro profilo del Corso stesso. In particolare, si è rilevato come il numero complessivo di corsi integrati sia ulteriormente sceso a 36, attraverso una più marcata integrazione delle discipline, proseguendo in un percorso già tracciato nel recente passato. Ciò è stato realizzato attraverso il mantenimento di una solida formazione sulle discipline di base, sull'introduzione graduale delle diverse discipline caratterizzanti cliniche e, infine, sulla valorizzazione di una metodologia di apprendimento coerente con la formazione interdisciplinare desiderata. Si è inoltre sottolineato come sia ampio lo spazio destinato alle attività professionalizzanti mediche, presenti dal quinto semestre del corso.

Infine, si è messa in luce l'ampiezza dell'offerta di corsi elettivi che consentono allo studente di personalizzare ulteriormente la propria formazione medica. Al momento sono offerti più di 100 corsi elettivi monotematici, con il coinvolgimento di molti medici afferenti all'Ospedale San Raffaele.

La discussione tra la compagine di Ateneo e le Parti Sociali così appresentate: rappresentante ufficio Progettazione Formativa del Comune di Milano, vice presidente Ordine Psicologi, vice presidente Ordine dei Farmacisti, vice presidente OMCeO di Milano, rappresentante del comitato di presidenza Assobiotech, ha consentito l'approfondimento di tutti i temi e l'espressione dell'approvazione unanime delle scelte effettuate a suo tempo.

Nel corso del prossimo biennio ci si propone come obiettivo di organizzare consultazioni con le organizzazioni rappresentative dell'Ordine dei Medici, dei Farmacisti e dell'industria Farmaceutica per verificare che il profilo del medico che stiamo laureando sia in linea con le esigenze delle organizzazioni che andremo a consultare. Tutti gli anni vengono coinvolti i Medici di Medicina Generale nell'attuazione di un periodo di tirocinio pre e post laurea; tale tirocinio, che inizia al quinto anno con alcuni interventi seminariali da parte di Medici di Medicina generale che pongono una particolare attenzione alla motivazione degli studenti e allo sviluppo di competenze comportamentali nella gestione del rapporto con i pazienti, prosegue poi al sesto anno con un periodo full immersion nei loro ambulatori in rapporto 1:1 per tre settimane e termina, come da disposizioni ministeriali, con il tirocinio post laurea.

Durante le tre settimane svolte dallo studente al sesto anno di corso di laurea, secondo semestre, tale attività ha priorità su ciascuna altra attività prevista nel semestre e viene valutata dal medico compilando l'apposita scheda inserita nel libretto delle Attività professionalizzanti. Non è infrequente che alcuni studenti vengano segnalati per la loro particolare predisposizione o dedizione nei confronti del paziente. Proprio perché viene data grande attenzione a questa attività, molto apprezzata anche dagli studenti, ogni anno vengono svolti incontri e momenti di discussione con questi medici e soprattutto con i medici appartenenti all'Associazione AM 54, appartenente a questo distretto.

Periodicamente inoltre si riunisce la Conferenza dei Presidenti di Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia che organizza costantemente incontri di confronto sul percorso formativo dei corsi di laurea magistrale in medicina e chirurgia sul territorio italiano e straniero.

In occasione poi degli Open Day di facoltà, i docenti presenti si rendono disponibili all'incontro con gli studenti interessati e le loro famiglie per chiarire dubbi ed approfondire temi specifici della proposta didattica.

L'Ordine dei Medici è poi coinvolto nella distribuzione dei laureati presso i medici di medicina generale per il tirocinio post laurea. Anche in questo caso viene fatta una valutazione sull'attività, supportata anche da una votazione, che servirà per il superamento dell'Esame di Stato.

Sintesi del parere del comitato regionale di coordinamento

ESTRATTO DAL VERBALE N. 2 DEL COMITATO REGIONALE DI COORDINAMENTO DELLE UNIVERSITÀ LOMBARDE Venerdì 9 febbraio 2024

Punto 3 NUOVE INIZIATIVE DIDATTICHE PER L'ANNO ACCADEMICO 2024/2025.

Omissis

Corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia (classe LM-41), repliche

UniSR ha risposto all'esigenza di formare un maggior numero di medici sul territorio nazionale aumentando progressivamente la richiesta di potenziale formativo, confermato in ultima istanza dal MUR. Per ragioni organizzative, al fine di far fronte ai numeri crescenti, a partire dall'anno accademico 2018/2019 il corso è stato suddiviso in linee, sino ad arrivare a sei linee per il primo anno dell'anno accademico 2023/2024.

Considerata la complessità dell'attuale struttura, l'Ateneo intende promuovere per l'anno accademico 2024/2025 una riorganizzazione del corso di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia, già attivo, prevedendo la suddivisione dei 750 studenti iscrivibili al primo anno in corsi omologhi (c.d. repliche) di 250 studenti ciascuno, presso la stessa sede. Questa nuova organizzazione non comporta un ampliamento dell'offerta formativa in ambito regionale.

Per quanto concerne l'ordinamento didattico, i tre corsi avranno un tronco comune, ma ciascuno di essi sarà caratterizzato da un indirizzo specifico: quello traslazionale per la ricerca, quello relativo alle discipline chirurgiche e quello relativo alle discipline mediche e dei servizi clinici.

I corsi replica consentiranno all'Ateneo di elevare gli standard previsti dai processi di assicurazione della qualità, come indicato dall'ANVUR, facilitando il rapporto docenti-studenti e studenti-tutori, nonché garantendo una migliore interazione con l'assistenza sanitaria.

L'Ateneo dispone della docenza necessaria di riferimento per garantire i requisiti richiesti dal D.M. 1154/2021.

In conclusione il Comitato, presa visione dell'ampia documentazione prodotta dagli Atenei interessati e udite le presentazioni svolte dai proponenti,

all'unanimità esprime

PARERE FAVOREVOLE

Omissis

Università Vita Salute San Raffaele

Corsi di laurea magistrale a ciclo unico in Medicina e chirurgia (classe LM-41), repliche.

Omissis

Vedi allegato

Obiettivi formativi specifici del corso e descrizione del percorso formativo

Il presente ordinamento didattico, per quanto attiene agli obiettivi formativi specifici, è orientato a recepire una necessità crescente nella formazione medica a livello globale: quella di integrare, in un continuum di logica propedeutica, le conoscenze fondamentali relative alle scienze precliniche il cui sviluppo è stato esponenziale negli ultimi anni, con gli aspetti teorico-pratici, tecnologici e metodologici della medicina clinica.

Rispondendo ai bisogni sanitari della Persona e del Paese, il corso si pone l'obiettivo di formare un Medico non solo competente ed abile, ma anche consapevole della possibilità di sviluppare nuovi approcci diagnostico/terapeutici mirati e personalizzati, nell'ottica del mantenimento del maggiore benessere possibile a livello fisico e psico-sociale.

Il rapido progresso delle conoscenze scientifiche, che reca con sé la possibilità di nuove modalità di intervento sulla salute, nonché i cambiamenti sociali e culturali intercorsi nell'ultimo decennio hanno fatto emergere nuove necessità formative, tra cui una declinazione più profonda e mirata dei fondamenti umanistici e relazionali della Professione Medica.

Nell'intenzione di rispondere a queste nuove necessità formative, questo ordinamento promuove, in aggiunta al raggiungimento degli obiettivi di apprendimento tradizionali, attività didattiche che affrontano dimensioni tematiche emergenti quali:

- a) l'invecchiamento della popolazione generale, con conseguente enfasi sulla cronicità e la polimorbilità;
- b) l'integrazione e continuità di erogazione di servizi distribuiti nei luoghi diversi della prevenzione-cura-riabilitazione anche in termini di Organizzazione ed Economia Sanitaria;
- c) le tematiche mediche, bioetiche, psicologiche, di comunicazione correlate a cure domiciliari, dolore cronico, fine vita e cure palliative;
- d) la prevenzione intesa come mantenimento del benessere psicofisico maggiore possibile in stato di salute pieno e ri-raggiungimento del livello massimo possibile dopo la cura di eventi intercorrenti acuti e cronici;
- e) le soft skills che permettono la rapida acquisizione delle nuove tecnologie come strumento di lavoro e interazione multiprofessionale, dalla telemedicina alle conoscenze di base dello sviluppo della intelligenza artificiale, alla base dello sviluppo delle biotecnologie, ma anche delle tecniche didattiche di simulazione, autoapprendimento e aggiornamento;
- f) le questioni relative alla dignità della Persona, le questioni di Genere e la contestualizzazione anche etnoantropologica dei processi medici ai cambiamenti sociali intercorsi;
- g) la 'preparedness' a emergenze sanitarie di vaste proporzioni ed impatto dal punto di vista medico, psicologico, chirurgico e della organizzazione dei servizi sanitari in caso di grandi emergenze e catastrofi.

Struttura generale del corso

L'ordinamento didattico del corso di laurea magistrale a ciclo unico in lingua Italiana (di seguito: LMMC) si articola in 360 CFU complessivi distribuiti in sei anni di corso e corrispondenti a 5500 ore di formazione secondo la Direttiva Europea n.55 del 2013, di cui almeno 60 CFU da acquisire in attività di tirocinio formativo volte alla maturazione di specifiche capacità professionali, 15 dei quali dedicati ad ottemperare alle disposizioni previste dalla normativa vigente in tema di laurea abilitante all'esercizio della professione di Medico Chirurgo.

Il corso di LMMC è articolato in 12 semestri e 36 insegnamenti, ai quali sono assegnati specifici CFU approvati dal Consiglio di Corso di Studi (CCdS) in osservanza di quanto previsto nella tabella delle attività formative indispensabili. Il CCdS determina nel 'Regolamento Didattico' l'articolazione delle attività formative, i relativi CFU, il 'core curriculum' e gli obiettivi dell'apprendimento (compresi quelli relativi ai CFU dell'attività di tipo professionalizzante) e la tipologia delle verifiche di profitto.

La struttura del corso risponde a una logica di progressiva acquisizione longitudinale dei contenuti, integrando l'insegnamento delle scienze di base con la patologia e la fisiopatologia clinica, in un percorso volto a sviluppare competenze e senso critico. Le integrazioni avvengono anche a livello trasversale, in corsi strutturati su aggregazioni di insegnamenti.

Il PdS di LMMC consta di semestri iniziali dedicati alle scienze di base e precliniche, oltre che ai saperi etici, linguistici, psicologici, sociali e filosofici fondanti le discipline mediche, in cui si inseriscono le prime esperienze di avvicinamento alla clinica con la semeiotica e le sue attività professionalizzanti (APRO), seguiti da semestri a prevalente contenuto "clinico", con l'insegnamento dei fondamenti teorici e metodologici della medicina basata sull'evidenza.

Lo studente viene esposto in maniera progressiva ad ambiti di crescente complessità clinica e di organizzazione sanitaria, con particolare attenzione al malato complesso con polimorbilità con necessità di approccio multidisciplinare in cronico, in acuto e nelle situazioni emergenziali.

Fin dai primi anni, gli studenti quindi sviluppano le proprie conoscenze scientifiche, metodologiche e relazionali anche attraverso APRO, a diretto contatto col paziente e sotto la supervisione di tutori clinici dedicati, seguiti da discussioni di casi o problemi clinici inerenti all'area clinica nella quale si sta svolgendo l'attività professionalizzante.

L'aspetto vocazionale individuale viene declinato tramite lo strumento delle APRO, dell'internato elettivo, dell'internato di tesi e degli insegnamenti a scelta.

Durante il primo biennio del corso LMMC lo studente verrà esposto a insegnamenti integrati finalizzati ad iniziare a sviluppare sin da subito l'identità professionale del medico, introducendo i temi dell'etica medica e delle strategie comunicative congiuntamente alla storia della medicina ed alle basi della psicologia e delle scienze sociali. Tra i temi discussi vi saranno quelli della medicina di genere ivi compreso il tema della parità di genere nella medicina e nella scienza, successivamente declinati nel corso di studi nelle innumerevoli occasioni pertinenti di insegnamento.

Parimenti nel percorso formativo del primo biennio verranno date le basi per la conoscenza dei principi della ricerca scientifica biomedica di base e clinica, fornendo la metodologia per potere, con l'uso efficiente degli strumenti digitali più aggiornati comprese le piattaforme di auto-approfondimento, cercare, consultare, aggiornarsi, leggere ed interpretare in modo critico la letteratura scientifica internazionale. Buona parte del corso è dedicata alla conoscenza e pratica dell'inglese scientifico ai fini di una adeguata comunicazione scritta ed orale nella clinica e nella ricerca.

Il primo biennio di corso fornisce – inoltre – le conoscenze fondamentali per comprendere le basi fisiche, chimiche, biochimiche e biologico-molecolari per la conoscenza del funzionamento dell'organismo umano e per lo sviluppo del sapere medico, assieme alle basi della biostatistica, dell'epidemiologia e degli strumenti tecnologici per la raccolta, l'analisi e l'interpretazione di dati scientifici.

Obiettivo trasversale ai corsi del primo biennio è anche quello di sviluppare nello studente la consapevolezza dell'impatto presente e futuro sull'esercizio della medicina delle tecnologie digitali, con particolare riferimento ai vari sistemi di intelligenza artificiale, che supporteranno il clinico nel percorso diagnostico e lo doteranno di ampi margini di intervento di tipo preventivo/predittivo.

Sempre nel primo biennio di corso lo studente incontra la morfologia dell'apparato locomotore in una logica già collegata alla futura trattazione clinica.

Inoltre, gli studenti saranno esposti a insegnamenti organizzati in modo sistematico, centrati sulle conoscenze istologiche, anatomo-fisiologiche e

farmacologiche che formano il corpus del sapere medico e che permetteranno una rigorosa interpretazione delle problematiche cliniche, organizzate per organi e apparati, oltre che per complessità, negli anni dal 3° al 6° del corso di laurea magistrale, fornendo loro strumenti per contestualizzare le conoscenze acquisite all'interno di un problema clinico di crescente complessità.

In particolare, il Corso di Studi declina anche i primi contatti con il 'saper fare' il medico con l'apprendimento della semeiotica che proietta lo studente dagli aspetti formali a quelli clinici, che si completa con le prime APRO.

Dal terzo anno di corso si comincia ad esporre lo studente alle discipline cliniche, comprendendo anche l'apprendimento della patologia, della microbiologia e microbiologia clinica e della medicina di laboratorio, essenziali come discipline per l'acquisizione e sviluppo delle conoscenze nelle cliniche dello stesso anno e degli anni successivi. In particolare, al terzo anno sono collocate le prime APRO svolte dagli studenti in diversi reparti per avere un primo contatto strutturato con la conduzione della vita del medico in reparto, l'interazione multiprofessionale e multidisciplinare, le responsabilità del Medico, i primi elementi di pratica conseguenti all'apprendimento della semeiotica, la logica di base del ragionamento clinico attraverso l'osservazione del lavoro di equipe con i suoi tempi, regole, processi e modalità di organizzazione e della relazione medico-paziente verbale e mediata dagli atti medici diagnostici dal rilievo organizzato della semeiotica e dall'esecuzione di procedure.

Dal 3° anno e fino al 6° anno del corso di laurea gli studenti saranno esposti a insegnamenti di contenuti clinici suddivisi per organi e apparati, ma sempre fortemente integrati. A tal fine si farà ampio ricorso a didattica interattiva, basata su casi clinici paradigmatici, organizzati e gestiti da team di docenti delle varie discipline, anche attraverso piattaforme digitali di simulazione. L'obiettivo è lo sviluppo di specifiche competenze teoriche e metodologiche, anche sotto la stretta supervisione di tutori clinici, che integreranno la frequenza in rotazione di tirocini professionalizzanti nei reparti/servizi della struttura con la discussione di casi clinici paradigmatici e la progressiva acquisizione della metodologia alla base del ragionamento clinico-diagnostico.

In particolare, a partire dal quarto anno di corso, una quota delle attività di tirocinio sarà su base elettiva per assecondare gli aspetti vocazionali e fornire agli studenti maggiori opportunità di orientamento, che potranno ulteriormente svilupparsi grazie al periodo temporale dedicato alla realizzazione di una tesi sperimentale in un ambito specialistico. Le attività elettive, così come la tesi sperimentale, potranno essere condotte in tutto o in parte in centri medici e di ricerca all'estero, convenzionati con l'Ateneo.

Nel complesso, l'ordinamento del corso LMMC è volto a una progressiva solida formazione degli studenti sia per contenuti che per competenze medico-scientifiche, con una rilevante integrazione tra: 1) le scienze di base, riferite in particolare alla complessità biologica dell'organismo umano in assenza di malattia, ai fini del mantenimento delle condizioni di omeostasi, 2) la metodologia clinica appresa ed esercitata a contatto col paziente, attraverso un ampio utilizzo di didattica tutoriale capace di trasformare la conoscenza teorica in vissuto personale e di costruire la propria scala di valori e interessi, 3) le scienze umane, che debbono costituire un bagaglio utile a raggiungere la consapevolezza delle responsabilità etiche e professionali legate all'esercizio della medicina.

Tipologia di attività didattica e aspetti docimologici

In base alla normativa vigente, a ogni CFU corrisponde un impegno-studente di 25 ore, composte da lezione frontale, laboratorio o esercitazione guidata, studio assistito, attività professionalizzante all'interno della struttura didattica e del territorio nelle diverse tipologie indicate nel regolamento didattico. Il percorso formativo prevede che le lezioni frontali possano essere integrate dall'uso di piattaforme digitali di e-learning, i cui contenuti saranno in tutto o in parte prodotti dai docenti titolari dei vari corsi in modo personalizzato (per esempio, con materiale didattico erogato sotto forma di brevi video, audio o immagini annotate, e link a materiale didattico e piattaforme di apprendimento simulazione ed autovalutazione disponibili nella rete di Ateneo).

Le verifiche di profitto sono programmate dal competente CCdS; la verifica di profitto, superata positivamente, dà diritto all'acquisizione dei CFU corrispondenti. Le prove d'esame saranno articolate nelle tradizionali modalità dell'esame scritto e/o orale, ivi compresi test a scelta multipla o con risposte brevi scritte, organizzati in modalità 'computer-based' su problemi o casi clinici a carattere interdisciplinare, eventualmente seguiti da esami utili ad accertare le competenze cliniche acquisite.

La valutazione degli studenti può prevedere anche lo svolgimento di verifiche in itinere.

Profilo culturale e professionale del laureato

La missione del corso di LMMC si identifica con la formazione di un medico a livello professionale iniziale, con una cultura biomedico-psico-sociale, che possieda una visione multidisciplinare e integrata dei problemi della salute e della malattia, con una educazione orientata alla comunità, al territorio e fondamentalmente alla prevenzione della malattia e alla promozione della salute, oltre che con una cultura umanistica nei suoi risvolti di interesse medico. Tale missione specifica risponde in maniera più adeguata alle attuali esigenze di cura e salute, in quanto centrate non soltanto sulla malattia, ma soprattutto sull'uomo ammalato, considerato nella sua globalità di soma e psiche e inserito nel contesto sociale, e sull'uomo sano, il cui benessere deve essere preservato, oltre che sulla medicina di genere. La formazione medica così orientata è inoltre vista come il primo segmento di un'educazione che deve durare nel tempo, e in quest'ottica sono state calibrate le conoscenze che lo studente deve acquisire in questa fase, dando giusta importanza all'autoapprendimento, alle esperienze non solo all'interno della struttura ospedaliera ma anche nel territorio, all'epidemiologia, allo sviluppo del ragionamento clinico e della cultura della prevenzione. Le caratteristiche qualificanti del medico che si intende formare comprendono:

1. Buona capacità al contatto umano ('communication skills').
2. Capacità di autoapprendimento e di autovalutazione ('continuing education').
3. Abilità ad analizzare e risolvere in autonomia i problemi connessi con la pratica medica, insieme a una buona pratica clinica basata sulle evidenze scientifiche ('evidence-based medicine') e su una conoscenza non solo per soggetti/contenuti ma anche per competenze. A questo proposito, gli studenti saranno esposti longitudinalmente alle problematiche scientifiche e metodologiche connesse all'analisi e interpretazione di sistemi complessi, rappresentati dalla crescente disponibilità di dati riferibili al singolo paziente. La capacità di orientarsi in tale crescente complessità richiederà ai futuri medici competenze di tipo nuovo, sia di tipo biostatistico (in particolare per l'analisi multivariata di 'big data') sia, quanto meno a livello di comprensione generale, di tipo informatico e bio-informatico.
4. Abitudine all'aggiornamento costante delle conoscenze e delle abilità, e il possesso delle basi metodologiche e culturali atte all'acquisizione autonoma e alla valutazione critica delle nuove conoscenze e abilità ('continuing professional development').
5. Buona pratica di lavoro interdisciplinare e interprofessionale ('interprofessional education').
6. Conoscenza approfondita dei fondamenti metodologici necessari per un corretto approccio alla ricerca scientifica in campo medico, insieme all'uso autonomo delle tecnologie informatiche.

Descrizione sintetica delle attività affini e integrative

Le attività affini e integrative contribuiscono al raggiungimento degli obiettivi formativi specifici del CdS nell'ambito delle humanities, del management sanitario e delle tecnologie per l'acquisizione e l'analisi di dati nell'ambito biomedico.

In particolare, tali attività si esplicano nei domini:

- della conoscenza dell'analisi del comportamento della persona;
- della comunicazione con il paziente e i caregiver;
- dell'interazione con tutte le figure dell'équipe sanitaria;

tenendo conto dei principi della medicina basata sul valore e dell'appropriatezza organizzativa.

La loro applicazione è funzionale allo sviluppo delle capacità professionali di autovalutazione delle conoscenze medico-scientifiche e del relativo aggiornamento e adeguamento rispetto ai bisogni medici emergenti dovuti all'evoluzione del contesto sociale e delle tecnologie.

Inoltre, le attività didattiche affini e integrative combinate con attività di base e caratterizzanti garantiscono l'approfondimento di aspetti multidisciplinari atti alla completezza della definizione del percorso diagnostico-terapeutico del paziente e del pensiero critico volto alla ricerca e all'educazione continua in medicina.

Risultati di apprendimento attesi, espressi tramite i Descrittori europei del titolo di studio (DM 16/03/2007, art. 3, comma 7).

Conoscenza e capacità di comprensione (knowledge and understanding)

I laureati devono aver dimostrato conoscenza e comprensione tali da consentire loro di elaborare e/o applicare idee originali, all'interno del contesto della ricerca biomedica e traslazionale.

Debbono essere acquisiti i seguenti obiettivi di apprendimento:

Basi Scientifiche della Medicina

- 1) Conoscere la struttura e la funzionalità fisiologica dell'organismo come complesso di sistemi biologici in continuo adattamento ed evoluzione.
- 2) Conoscere i meccanismi molecolari, cellulari, biochimici e fisiologici che mantengono l'omeostasi dell'organismo.
- 3) Saper riconoscere ed interpretare le anomalie morfo-funzionali dell'organismo che si riscontrano nelle diverse malattie.
- 4) Saper identificare i principali elementi del comportamento umano e le sue alterazioni.
- 5) Conoscere i determinanti della salute e i principali fattori di rischio della malattia e l'impatto dell'interazione con l'ambiente.

- 6) Conoscere il ciclo vitale e i relativi bisogni di salute dell'individuo e della comunità.
 - 7) Conoscere l'eziologia e la storia naturale delle malattie acute e croniche.
 - 8) Conoscere i principi dell'azione dei farmaci e i loro usi, e l'efficacia delle varie terapie farmacologiche.
 - 9) Conoscere e saper attuare i principali interventi diagnostici, farmacologici, chirurgici, psicologici, socioassistenziali e di altro genere, nella malattia acuta e cronica, nella riabilitazione e nelle cure di tipo terminale.
 - 10) Conoscere i principi epidemiologici e le basi di economia sanitaria utili ad un management efficiente degli interventi sanitari.
 - 11) Conoscere le criticità relative all'analisi di informazioni complesse basate sulla raccolta e integrazione di "big data" di natura genetica, clinico-patologica e demografica.
- Gli obiettivi formativi vengono conseguiti mediante la frequenza delle attività formative e verificati durante gli esami e le altre forme di verifica del profitto. Il superamento delle attività professionalizzanti terrà conto della valutazione effettuata dai Tutori delle attività.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione (applying knowledge and understanding)

I laureati devono essere capaci di applicare le loro conoscenze, avere capacità di comprensione e abilità nel risolvere i problemi su tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti ampi e interdisciplinari, nell'ottica del raggiungimento di ottime capacità cliniche adeguate alla complessità della cura ed al mantenimento della salute della popolazione. Debbono essere acquisiti i seguenti obiettivi di apprendimento:

Capacità Cliniche

- 1) Saper eseguire correttamente la raccolta di una storia clinica, che comprenda anche aspetti sociali, come la salute occupazionale.
- 2) Essere in grado di realizzare un esame dello stato fisico e mentale.
- 3) Essere in grado di eseguire le procedure diagnostiche di base e saperne analizzare ed interpretare i risultati allo scopo di definire correttamente la natura di un processo patologico.
- 4) Essere in grado di eseguire correttamente le strategie diagnostiche e terapeutiche adeguate, allo scopo di salvaguardare la vita e saper applicare i principi della medicina basata sul valore e sull'evidenza.
- 5) Saper esercitare il corretto giudizio clinico per stabilire le diagnosi e le terapie appropriate per il singolo paziente.
- 6) Riconoscere e saper gestire ogni condizione che metta in pericolo imminente la vita del paziente.
- 7) Essere in grado di gestire correttamente e in autonomia le urgenze mediche più comuni.
- 8) Saper gestire i pazienti in maniera efficace, efficiente ed appropriata promuovendo la salute.
- 9) Saper valutare correttamente i problemi della salute e saper consigliare i pazienti prendendo in considerazione fattori fisici, psichici, sociali e culturali.
- 10) Saper impiegare in maniera appropriata le risorse umane, gli interventi diagnostici, le modalità terapeutiche e le tecnologie dedicate alla cura della salute e la prevenzione della malattia.

Salute delle Popolazioni e Sistemi Sanitari

- 1) Saper definire i percorsi diagnostico-terapeutici tenendo conto dell'impatto dei principali fattori determinanti della salute e della malattia, quali lo stile di vita, i fattori genetici, demografici, ambientali, socioeconomici, psicologici e culturali nel complesso della popolazione.
 - 2) Essere consapevoli del ruolo dei determinanti della salute e della malattia e saper intraprendere adeguate azioni preventive, mantenendo e promuovendo la salute del singolo individuo e della comunità.
 - 3) Saper modulare gli interventi sanitari in base allo stato della salute internazionale, alle tendenze globali nella morbilità e nella mortalità dovute a malattie croniche socialmente rilevanti, all'impatto delle migrazioni, del commercio e dei fattori ambientali, considerando anche il ruolo delle organizzazioni sanitarie internazionali.
 - 4) Provvedere le cure sanitarie agli individui, alle popolazioni e alle comunità, avendo la consapevolezza dei ruoli e delle responsabilità di altro personale sanitario.
 - 5) Promuovere interventi collettivi di responsabilizzazione della salute in stretta collaborazione con la popolazione, mediante un approccio multidisciplinare, che comprenda i professionisti sanitari e favorisca la collaborazione intersettoriale.
 - 6) Essere in grado di applicare i principi di base dell'organizzazione dei sistemi sanitari e del management efficiente per l'appropriata erogazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie.
 - 7) Essere in grado di applicare i principi che sono alla base dell'efficacia, dell'appropriatezza e dell'equità all'accesso dei servizi e delle prestazioni sanitarie.
 - 8) Saper fare un uso corretto dei dati di sorveglianza locali, regionali e nazionali, della demografia e dell'epidemiologia nella definizione dei servizi e delle prestazioni sanitarie.
 - 9) Essere in grado di utilizzare le conoscenze di base per poter assumere decisioni appropriate alle problematiche relative alla cura della salute.
- Gli obiettivi formativi vengono conseguiti mediante la frequenza delle attività formative e verificati durante gli esami e le altre forme di verifica del profitto. Il superamento delle attività professionalizzanti terrà conto della valutazione effettuata dai Tutori delle attività.

Autonomia di giudizio (making judgements)

I laureati devono avere la capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, nonché di formulare giudizi sulla base di informazioni limitate o incomplete, includendo la riflessione sulle responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle loro conoscenze e giudizi. Debbono essere acquisiti i seguenti obiettivi di apprendimento:

- 1) Dimostrare un approccio critico, uno scetticismo costruttivo, creatività e un atteggiamento orientato all'innovazione medico-scientifica, nello svolgimento delle attività professionali.
- 2) Comprendere e saper analizzare criticamente l'importanza e le limitazioni del pensiero scientifico basato sull'informazione ottenuta da diverse risorse, per stabilire la causa, il trattamento e la prevenzione della malattia.
- 3) Essere in grado di formulare giudizi personali per risolvere i problemi analitici e critici ("problem solving") e saper ricercare autonomamente l'informazione medico-scientifica.
- 4) Identificare, formulare e risolvere i problemi del paziente utilizzando le basi del pensiero e della ricerca scientifica e sulla base dell'informazione ottenuta dalle diverse fonti accreditate disponibili.
- 5) Essere consapevoli del ruolo che hanno la complessità, l'incertezza e la probabilità nelle decisioni prese durante la pratica medica.
- 6) Saper identificare gli elementi essenziali della professione medica, compresi i principi morali ed etici e le responsabilità legali che sono alla base della professione.
- 7) Acquisire i valori professionali che includono eccellenza, altruismo, responsabilità, compassione, empatia, attendibilità, onestà e integrità, e l'impegno a seguire metodi scientifici.
- 8) Riconoscere che una buona pratica medica dipende strettamente dall'interazione e dalle buone relazioni tra medico, paziente e caregiver, a salvaguardia del benessere, della diversità culturale e dell'autonomia decisionale del paziente.
- 9) Possedere la capacità di applicare correttamente i principi del ragionamento morale e di saper adottare le decisioni appropriate riguardo alle possibili divergenze nei valori etici, legali e professionali, compresi quelli che possono emergere dal disagio economico, dalla commercializzazione della cura della salute e dalle innovazioni scientifiche.
- 10) Essere coscienti del bisogno di un continuo miglioramento professionale con la consapevolezza dei propri limiti, compresi quelli della propria conoscenza medica.
- 11) Avere rispetto nei confronti dei colleghi e degli altri professionisti della salute, dimostrando ottima capacità a instaurare rapporti di collaborazione con loro.
- 12) Avere la consapevolezza degli obblighi morali a dover provvedere alle cure mediche terminali, comprese le terapie palliative dei sintomi e del dolore.
- 13) Avere la consapevolezza delle questioni di natura etica e di privacy nel trattamento dei dati del paziente.
- 14) Acquisire la capacità di programmare in maniera efficace e gestire in modo efficiente il proprio tempo e le proprie attività per fare fronte alle condizioni di incertezza, e la capacità di adattarsi repentinamente ai cambiamenti.
- 15) Acquisire il senso di responsabilità professionale nel prendersi cura dei singoli pazienti.

L'autonomia di giudizio viene sviluppata attraverso il confronto delle posizioni in aula, partecipazione attiva a casi clinici, esercitazioni, elaborati scritti e la preparazione della prova finale. La verifica dell'acquisizione dell'autonomia di giudizio avviene attraverso la valutazione del contributo individuale alle attività didattiche e formative, nei lavori di gruppo e di laboratorio e di lavoro sul campo, nonché nello svolgimento della prova finale.

Abilità comunicative (communication skills)

I laureati devono saper comunicare in modo chiaro e privo di ambiguità le loro conclusioni, nonché le conoscenze e la ratio a esse sottese, a interlocutori

specialisti e non specialisti. Debbono essere acquisiti i seguenti obiettivi di apprendimento:

- 1) Ascoltare attentamente per comprendere e sintetizzare l'informazione rilevante sui bisogni di cura, comprendendone i loro contenuti.
- 2) Mettere in pratica le capacità comunicative per facilitare la comprensione con i pazienti e i loro caregiver, rendendoli capaci di prendere delle decisioni consapevolmente.
- 3) Comunicare in maniera efficace con i colleghi, con la Comunità medico-scientifica, con gli stakeholder della Sanità e dei settori ad essa correlati, e con i media.
- 4) Interagire in modo efficiente con altre figure professionali coinvolte nell'erogazione dei servizi e delle prestazioni sanitarie.
- 5) Dimostrare attenzione verso i fattori culturali e personali con lo scopo di migliorare le interazioni con i pazienti e con la comunità.
- 6) Comunicare in maniera efficace sia in forma orale che in forma scritta.
- 7) Saper creare ed archiviare efficacemente le documentazioni mediche.
- 8) Saper riassumere e presentare l'informazione appropriata ai bisogni degli interlocutori, e saper discutere interventi sanitari raggiungibili e accettabili che rappresentino delle priorità per l'individuo e per la comunità.

Le abilità comunicative vengono verificate in itinere attraverso le attività svolte in aula, nei laboratori, nei reparti e a conclusione delle attività formative attraverso gli esami e le altre forme di verifica del profitto.

Il superamento delle attività professionalizzanti terrà conto della valutazione effettuata dai Tutori delle attività.

Capacità di apprendimento (learning skills)

I laureati devono aver sviluppato quelle capacità di apprendimento che consentano loro di continuare a studiare per lo più in modo auto-diretto o autonomo.

Debbono essere acquisiti i seguenti obiettivi di apprendimento:

- 1) Essere in grado di raccogliere, organizzare e interpretare correttamente l'informazione sanitaria e biomedica dalle diverse risorse e database disponibili.
- 2) Saper raccogliere le specifiche informazioni mediche sul paziente dai sistemi di gestione di dati clinici.
- 3) Saper gestire un buon archivio della propria pratica medica, per una sua successiva consultazione.
- 4) Saper utilizzare la tecnologia associata all'informazione e alle comunicazioni come giusto supporto agli interventi preventivi, diagnostici e terapeutici e per la sorveglianza e il monitoraggio del livello sanitario.
- 5) Saper comprendere utilità e limiti dei sistemi digitali che consentono la raccolta, l'elaborazione, lo stoccaggio e la trasmissione di dati e informazioni medico-scientifiche.

La capacità di apprendimento viene valutata costantemente durante lo svolgimento delle attività formative e attraverso gli esami e le altre forme di verifica del profitto. Il superamento delle attività professionalizzanti terrà conto della valutazione effettuata dai Tutori delle attività.

Conoscenze richieste per l'accesso

(DM 270/04, art 6, comma 1 e 2)

L'ammissione al corso di Laurea Magistrale a ciclo unico in Medicina e Chirurgia è disciplinata dalla normativa vigente in materia di accesso ai corsi di studio universitari a numero programmato a livello nazionale.

I requisiti richiesti per l'accesso al Corso sono il possesso di un Diploma di scuola secondaria di secondo grado quinquennale o altro titolo acquisito all'estero riconosciuto idoneo.

È altresì richiesto il possesso o l'acquisizione di un'adeguata preparazione iniziale verificata tramite il test di ammissione.

Per quanto attiene agli Obblighi Formativi Aggiuntivi (OFA) previsti nel caso in cui la verifica delle conoscenze richieste per l'accesso non sia positiva, si rimanda al Regolamento Didattico del Corso di Studio che ne definisce i contenuti e le modalità.

Caratteristiche della prova finale

(DM 270/04, art 11, comma 3-d)

Lo Studente ha la disponibilità di 15 crediti finalizzati alla preparazione della Tesi di Laurea Magistrale. Per essere ammesso a sostenere l'Esame di Laurea, lo Studente deve aver seguito tutti i Corsi e avere superato i relativi esami e avere ottenuto tutti i CFU previsti dall'Ordinamento didattico per le attività differenti dalla prova finale.

L'esame di laurea verte sulla discussione di una tesi, che costituisce un contributo originale all'avanzamento delle conoscenze in medicina e chirurgia, elaborata dallo studente sotto la guida di un docente che viene abitualmente identificato come relatore; può essere prevista la figura del docente correlatore. A determinare il voto di laurea contribuiscono la media dei voti conseguiti negli esami curriculari, la valutazione della tesi in sede di discussione, e l'eventuale valutazione di altre attività con modalità stabilite dal CdS. Il voto di laurea è espresso in centodecimi. La tesi di Laurea deve consentire di formulare un giudizio complessivo sulle conoscenze teoriche, le competenze metodologiche e le abilità tecniche acquisite dal laureando e deve dimostrare la padronanza degli strumenti concettuali e argomentativi specifici e la conoscenza della letteratura rilevante sull'argomento scelto.

Durante la discussione della tesi/dissertazione preparata dal candidato la commissione valuta le abilità comunicative.

La prova finale ha valore di esame di stato abilitante all'esercizio della professione di Medico Chirurgo previo superamento del tirocinio pratico-valutativo, conformemente a quanto previsto dalla normativa vigente.

Motivi dell'istituzione di più corsi nella classe

L'inserimento di due differenti corsi all'interno della stessa classe è reso necessario dal fatto che questo corso è tenuto in lingua italiana e il secondo in lingua inglese.

Comunicazioni dell'ateneo al CUN

Risposta dell'Ateneo al parere del CUN dell'adunanza del 24 aprile 2024.

Con riferimento al Parere espresso dal CUN nell'adunanza del 24 aprile 2024, si conferma che l'ordinamento è unico e identico per il corso di medicina e chirurgia in italiano e le sue repliche e non prevede curricula.

Si precisa rispetto a quanto riportato nell'estratto del verbale del CoReCo (Comitato Regionale di Coordinamento) e alla relativa richiesta di chiarimento di codesto CUN che l'obiettivo dell'Ateneo è esclusivamente quello di incoraggiare, fin dai primi anni del corso, l'orientamento vocazionale dello studente. A tal fine, l'Ateneo ha attivato l'iter necessario per l'organizzazione del corso in repliche, a partire dall'A.A. 2024/2025, garantendo l'approfondimento di aspetti multidisciplinari, attraverso l'erogazione di specifiche attività didattiche, presenti nel piano degli studi, tra cui attività affini e integrative e attività a scelta.

Sbocchi occupazionali e professionali previsti per i laureati
Medico Chirurgo
<p>funzione in un contesto di lavoro: Il medico esercita la propria professione nell'ambito del Servizio Sanitario Nazionale, e nelle strutture convenzionate o private, secondo le norme disciplinate dalla Comunità Europea, dai regolamenti nazionali e regionali. Esso opera con l'obiettivo di mantenere, o far raggiungere alla singola persona e alla comunità sociale nel suo complesso, il miglior stato di salute possibile (benessere psico-fisico e sociale). A tal fine si occupa:</p> <ul style="list-style-type: none"> - della struttura e della funzionalità fisiologia dell'organismo come complesso di sistemi biologici in continuo adattamento ed evoluzione; - delle anomalie morfo-funzionali dell'organismo che si riscontrano nelle diverse malattie; - del comportamento umano e delle sue alterazioni; - dei determinanti della salute e dei principali fattori di rischio della malattia, e l'impatto dell'interazione con l'ambiente; - dei meccanismi molecolari, cellulari, biochimici e fisiologici che mantengono l'omeostasi dell'organismo; - del ciclo vitale dell'uomo e degli effetti della crescita, dello sviluppo e dell'invecchiamento sull'individuo, sulla famiglia e sulla comunità; - dell'eziologia e della storia naturale delle malattie acute e croniche; - dell'epidemiologia, dell'economia sanitaria e delle basi del management della salute; - dei principi dell'azione dei farmaci e i loro usi, e dell'efficacia delle varie terapie farmacologiche; - dei principali interventi diagnostici, farmacologici, chirurgici, psicologici, socioassistenziali e di altro genere, nella malattia acuta e cronica, nella riabilitazione e nelle cure di tipo terminale; - delle problematiche relative all'analisi di sistemi complessi caratterizzati dalla raccolta e integrazione di "big data" di natura genetica, clinico-patologica e demografica. <p>Livelli maggiori di responsabilità e di coordinamento del gruppo di lavoro interprofessionale e intraprofessionale in cui il medico dovrà operare potranno essere comunque raggiunti attraverso l'acquisizione di ulteriori competenze tramite successivi percorsi di formazione, quali le Scuole di specializzazione, le Scuole Regionali di Formazione per i Medici di Medicina Generale, i Dottorati di Ricerca, i Master.</p>
<p>competenze associate alla funzione: I laureati in Medicina e Chirurgia svolgono l'attività di medico chirurgo nei vari ruoli e ambiti professionali clinici, sanitari e biomedici. La laurea magistrale in Medicina e Chirurgia è, inoltre, requisito per l'accesso alle Scuole di Specializzazione di area medica e le Scuole Regionali di Formazione per i Medici di Medicina Generale.</p>
<p>sbocchi occupazionali: Il corso di laurea consente lo sviluppo di una elevata professionalità operativa e di assistenza sanitaria di carattere medico chirurgico nell'ambito della medicina di famiglia e di quella ospedaliera con potenzialità di raggiungimento di posizioni apicali nell'ambito organizzativo e direzionale.</p>
Il corso prepara alla professione di (codifiche ISTAT)
<ul style="list-style-type: none"> • Medici generici - (2.4.1.1.0)
Il corso consente di conseguire l'abilitazione alle seguenti professioni regolamentate:
<ul style="list-style-type: none"> • medico chirurgo

Attività di base

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Discipline generali per la formazione del medico	BIO/13 Biologia applicata FIS/07 Fisica applicata (a beni culturali, ambientali, biologia e medicina) MED/03 Genetica medica	18	18	-
Struttura, funzione e metabolismo delle molecole d'interesse biologico	BIO/10 Biochimica BIO/11 Biologia molecolare	18	18	-
Morfologia umana	BIO/16 Anatomia umana BIO/17 Istologia	19	19	-
Funzioni biologiche integrate di organi, sistemi e apparati umani	BIO/09 Fisiologia	12	12	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 60:		67		
Totale Attività di Base			67 - 67	

Attività caratterizzanti

ambito disciplinare	settore	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
		min	max	
Patologia generale e molecolare, immunopatologia, fisiopatologia generale, microbiologia e parassitologia	MED/04 Patologia generale MED/07 Microbiologia e microbiologia clinica	14	14	-
Fisiopatologia, metodologia clinica, propedeutica clinica e sistematica medico-chirurgica	BIO/14 Farmacologia MED/06 Oncologia medica MED/08 Anatomia patologica MED/09 Medicina interna MED/14 Nefrologia MED/18 Chirurgia generale	14	14	-
Medicina di laboratorio e diagnostica integrata	BIO/12 Biochimica clinica e biologia molecolare clinica MED/05 Patologia clinica VET/06 Parassitologia e malattie parassitarie degli animali	5	5	-
Clinica psichiatrica e discipline del comportamento	M-PSI/08 Psicologia clinica MED/25 Psichiatria	5	5	-
Discipline neurologiche	MED/26 Neurologia MED/37 Neuroradiologia	5	5	-
Clinica delle specialità medico-chirurgiche	BIO/14 Farmacologia MED/06 Oncologia medica MED/11 Malattie dell'apparato cardiovascolare MED/13 Endocrinologia MED/15 Malattie del sangue MED/16 Reumatologia MED/24 Urologia MED/29 Chirurgia maxillofacciale MED/35 Malattie cutanee e veneree	23	23	-
Clinica medico-chirurgica degli organi di senso	MED/28 Malattie odontostomatologiche MED/30 Malattie apparato visivo MED/31 Otorinolaringoiatria MED/32 Audiologia	6	6	-
Clinica medico-chirurgica dell'apparato locomotore	MED/33 Malattie apparato locomotore MED/34 Medicina fisica e riabilitativa	3	3	-
Clinica generale medica e chirurgica	MED/09 Medicina interna MED/18 Chirurgia generale	12	12	-
Farmacologia, tossicologia e principi di terapia medica	BIO/14 Farmacologia MED/09 Medicina interna	11	11	-
Discipline pediatriche	MED/03 Genetica medica MED/38 Pediatria generale e specialistica MED/39 Neuropsichiatria infantile	6	6	-
Discipline ostetrico-ginecologiche, medicina della riproduzione e sessuologia medica	MED/03 Genetica medica MED/40 Ginecologia e ostetricia	5	5	-
Discipline anatomo-patologiche e correlazioni anatomo-cliniche	MED/08 Anatomia patologica	7	7	-
Discipline radiologiche e radioterapiche	MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia MED/37 Neuroradiologia	5	5	-
Emergenze medico-chirurgiche	MED/09 Medicina interna MED/33 Malattie apparato locomotore MED/41 Anestesiologia	3	3	-
Medicina e sanità pubblica e degli ambienti di lavoro e scienze medico legali	MED/42 Igiene generale e applicata MED/43 Medicina legale MED/44 Medicina del lavoro	7	7	-
Medicina di comunità	MED/09 Medicina interna MED/17 Malattie infettive	2	2	-
Formazione clinica interdisciplinare e medicina basata sulle evidenze	BIO/09 Fisiologia BIO/16 Anatomia umana MED/03 Genetica medica MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio	35	35	-

	MED/12 Gastroenterologia MED/14 Nefrologia MED/17 Malattie infettive MED/19 Chirurgia plastica MED/20 Chirurgia pediatrica e infantile MED/21 Chirurgia toracica MED/22 Chirurgia vascolare MED/23 Chirurgia cardiaca MED/26 Neurologia MED/27 Neurochirurgia MED/30 Malattie apparato visivo MED/36 Diagnostica per immagini e radioterapia			
Scienze umane, politiche della salute e management sanitario	MED/02 Storia della medicina SECS-P/06 Economia applicata SECS-P/07 Economia aziendale SECS-P/10 Organizzazione aziendale	5	5	-
Inglese scientifico e abilità linguistiche, informatiche e relazionali, pedagogia medica, tecnologie avanzate e a distanza di informazione e comunicazione	L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese M-PED/01 Pedagogia generale e sociale MED/01 Statistica medica	12	12	-
Medicina delle attività motorie e del benessere	MED/10 Malattie dell'apparato respiratorio	1	1	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo minimo da D.M. 180:		186		

Totale Attività Caratterizzanti	186 - 186
--	-----------

Attività affini

ambito disciplinare	CFU		minimo da D.M. per l'ambito
	min	max	
Attività formative affini o integrative	24	24	12

Totale Attività Affini	24 - 24
-------------------------------	---------

Altre attività

ambito disciplinare		CFU min	CFU max
A scelta dello studente		8	8
Per la prova finale e la lingua straniera (art. 10, comma 5, lettera c)	Per la prova finale	15	15
	Per la conoscenza di almeno una lingua straniera	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. c		15	
Ulteriori attività formative (art. 10, comma 5, lettera d)	Ulteriori conoscenze linguistiche	-	-
	Abilità informatiche e telematiche	-	-
	Tirocini formativi e di orientamento	45	45
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro	-	-
Minimo di crediti riservati dall'ateneo alle Attività art. 10, comma 5 lett. d		45	
Per stages e tirocini presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali	-	-	
Tirocinio pratico-valutativo TPV (15 CFU)	15	15	
Totale Altre Attività		83 - 83	

Riepilogo CFU

CFU totali per il conseguimento del titolo	360
Range CFU totali del corso	360 - 360

Motivazioni dell'inserimento nelle attività affini di settori previsti dalla classe o Note attività affini**Note relative alle altre attività**

La competenza linguistica è assicurata attraverso l'attribuzione di 6 CFU al ssd L-LIN/12 nell'ambito delle attività caratterizzanti.

Note relative alle attività caratterizzanti

RAD chiuso il 06/05/2024